



Wortprotokoll

der 34. Sitzung vom 19. Juli 1966

Resoconto integrale

della seduta n. 34 del 19 luglio 1966

V. Legislatur
V legislatura
1964 - 1968



CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO LANDTAG BOZEN

V. LEGISLATURA
V. GESETZGEBUNGSPERIODE

SEDUTA 34^A SITZUNG

19 - 7 - 1966

INDICE - INHALTSANGABE

Interrogazioni ed Interpellanze	pag. 3	Anfragen und Interpellationen	Seite 3
Disegno di legge provinciale n. 37/66: « Norme integrative alla legge provinciale 7 gennaio 1959 n. 2 sul riordinamento delle associazioni agrarie per l'esercizio dei diritti sulle terre comuni »	pag. 21	Landesgesetzentwurf Nr. 37/66: « Ergänzungsbestimmungen zum Landesgesetz 7. Jänner 1959 Nr. 2, über die Neuordnung der Agrargemeinschaften für die Ausübung der Rechte an den gemeinsamen Grundstücken »	Seite 21
Elezione di un membro della seconda Commissione legislativa	pag. 25	Wahl eines Mitgliedes der zweiten gesetzgebenden Kommissioni	Seite 25
4 ^a relazione annuale del Comitato di attuazione di un piano di costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti ai sensi della L.P. 10.7.1961 n. 6	pag. 27	4. Jahresbericht des Ausschusses für die Durchführung eines Planes für den Bau von Wohnungen für abhängige Landarbeiter im Sinne des Gesetzes Nr. 6 vom 10.7.1961	Seite 27

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE: **Dr. Ing.**
VORSITZ DES PRÄSIDENTEN: **Alois Pupp**

ORE 9.30 UHR

PRÄSIDENT: Die Sitzung ist eröffnet. La seduta è aperta.

BERNHART (Sekretär - S.V.P.): (Appello nominale - Namensaufruf)

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): (Lettura del processo verbale - Verlesung des Sitzungsprotokolls)

PRÄSIDENT: Wer wünscht das Wort zum Sitzungsprotokoll? Chi chiede la parola sul processo verbale? Nessuno. Niemand. Il processo verbale è approvato.

Inzwischen ist eine Anfrage des L. Abg. Spögler über das Heim für die ledigen Mütter in Meran eingetroffen, das noch immer geschlossen ist.

Wir gehen zum nächsten Punkt der Tagesordnung über: « **Anfragen und Interpellationen** ».

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno: « **Interrogazioni ed Interpellanze** ».

Interrogazione urgente n. 35/66 del 14 maggio 1966 presentata dal consigliere Mitolo.

INTERROGAZIONE URGENTE
del consigliere provinciale avv. **Andrea Mitolo** al Signor Presidente della Giunta provinciale per conoscere:

— se sia vera la notizia relativa alla transazione, intervenuta tra la Provincia e un cittadino di Bolzano, di un ricorso da questi proposto al Consiglio di Stato, avverso un provvedimento (assunto dalla Giunta provinciale a norma dell'art. 28 della Legge provinciale 10.7.1962 n. 8) di revoca di licenza edilizia, concessa dal Comune di Bolzano per una costruzione, ritenuta dagli organi provinciali contrastante con le norme del piano regolatore, vigenti all'atto della concessione per la zona interessata (via Druso, prossimità bivio Merano - Mendola), in quanto destinata a verde agricolo.

In caso affermativo l'interrogante chiede di conoscere:

- 1) quali motivi abbiano indotto la Giunta provinciale a rinunciare alla difesa del proprio provvedimento e della norma giuridica cui era informato;
- 2) se il provvedimento oggetto della transazione fu unico o se ve ne furono altri analoghi, interessanti la stessa zona e, in questo secondo caso, se non ritenga di estendere il precedente anche a questi, per un elementare rispetto del principio di parità di trattamento;
- 3) quali oneri (per eventuale risarcimento danni, spese legali di parte e controparte, etc.) la transazione abbia comportato per l'Amministrazione provinciale.

L'interrogante chiede risposta scritta.

Der Landtagsabgeordnete Dr. Andrea Mitolo richtet an den Herrn Präsidenten des Landesausschusses die dringende Anfrage, um in Erfahrung zu bringen:

Ob die Nachricht über den zwischen der Provinz und einem Bozner Bürger abgeschlossenen Vergleich zur Beilegung eines an den Staatsrat gerichteten Rekurses dieses Bürgers gegen den vom Landesausschuß im Sinne des Landesgesetzes Nr. 8 vom 10.7.1962, Art. 28, gefassten Beschluß zur Widerrufung einer von der Gemeinde Bozen erteilten Baugenehmigung wahr ist, die nach Ansicht der Landesorgane den Bestimmungen des Bebauungsplanes widersprach, welche zur Zeit der Erteilung dieser Baubewilligung für dieses Gebiet galten, da dieses zur landwirtschaftlichen Grünzone bestimmt war (Drususstrasse in der Nähe der Abzweigung Meranerstrasse-Mendelstrasse).

Falls dies zutrifft, möchte der Einbringer dieser Anfrage folgendes erfahren:

1. Welche Gründe den Landesausschuß veranlassen haben, auf die Verteidigung seiner Massnahme und der Gesetzesbestimmung zu verzichten, auf welche sich diese Massnahme stützte;
2. ob die Massnahme, welche Gegenstand dieses

Vergleichs bildete, die einzige war oder ob es auch andere derartige gab, die dieses Gebiet betreffen, und ob der Landesausschuß, wenn letzteres zutrifft, wegen einer elementaren Achtung vor dem Prinzip der gleichen Behandlung für alle diesen Vergleich nicht auch auf diese Fälle auszudehnen gedenkt;

3. welche Belastung (für einen allfälligen Schadenersatz, für eigene Anwaltskosten und Anwaltskosten der Gegenpartei u.s.w.) dieser Vergleich für die Landesverwaltung mit sich gebracht hat.

Der Einbringer dieser Anfrage ersucht um schriftliche Beantwortung.

Leggo la risposta scritta del Presidente della Giunta provinciale:

In risposta all'interrogazione indicata in oggetto comunico quanto segue:

« In data 14.4.1964 la Giunta provinciale aveva ordinato al Signor Genunzio Gandolfi l'immediata sospensione dei lavori di costruzione di una cantina in Gries; in data 11.5.1964 la stessa Giunta aveva ordinato allo stesso Signor Gandolfi il ripristino allo stato primitivo e la sistemazione dell'area a verde rurale.

Avverso i suddetti provvedimenti il Signor Genunzio Gandolfi aveva proposto due distinti ricorsi al Consiglio di Stato.

Successivamente in data 12 maggio 1965 il Signor Gandolfi ha fatto pervenire alla Giunta provinciale una istanza motivata per ottenere la revoca in via amministrativa dei provvedimenti a suo tempo adottati. Riesaminato il caso, la Giunta provinciale, con delibera n. 1306 del giorno 17 maggio 1965, ha accolto la domanda, revocando i due provvedimenti. Ne è seguito da parte del Gandolfi un atto di rinuncia ai due ricorsi, di cui il Consiglio di Stato, Sezione Quinta, ha preso atto nell'udienza del 27 maggio 1966.

La Giunta ha ritenuto di dover deliberare la revoca dei due provvedimenti, in vista delle speciali caratteristiche del caso. In effetti la costruzione del Gandolfi aveva ottenuto il previo parere favorevole dell'ufficio urbanistica della Giunta provinciale di Bolzano ed è su tale presupposto che successivamente il Comune aveva rilasciato la licenza edilizia. La licenza edilizia riguardava inoltre una cantina sociale che, anche se in parte eccedente il fabbisogno locale, presentava indubbiamente il carattere di una industria agricola, legata alla destinazione urbanistica della zona. Infine all'atto della revoca, la costruzione era quasi completata, sicché trattavasi non di impedire una nuova costruzione, ma di demolire un manufatto già innalzato. La revoca dei provvedimenti non ha comportato oneri per la Giunta provinciale, in quanto l'interessato ha rinunciato ai ricorsi pendenti e ad ogni ulteriore azione, con compensazione delle spese.

Distintamente. »

« In Beantwortung der obenerwähnten Anfrage teile ich folgendes mit:

Am 14.4.1964. hat der Landesausschuß gegen Herrn Genunzio Gandolfi die unverzügliche Einstellung der Bauarbeiten zur Errichtung einer Kellerei in Gries verfügt. Am 11.5.1964 hat der Landesausschuß die Verfügung erlassen, daß Herr Gandolfi den ursprünglichen Zustand des Baugrundes wieder herzustellen und diesen als landwirtschaftliche Grünzone instandzusetzen hat.

Gegen die obenerwähnten Verfügungen hat Herr Genunzio Gandolfi zwei verschiedene Rekurse an den Staatsrat eingereicht.

Am 12. Mai 1965 hat dann Herr Gandolfi an den Landesausschuß ein begründetes Ansuchen gestellt, um im Verwaltungswege den Widerruf der seinerzeit erlassenen Verfügungen zu erwirken. Nach einer neuerlichen Überprüfung des Falles hat der Landesausschuß mit Beschluß Nr. 1306 vom 17. Mai 1965 diesem Ansuchen stattgegeben und beide Verfügungen widerrufen. Daraufhin erfolgte von seiten des Herrn Gandolfi eine Verzichtserklärung auf die zwei Rekurse. Diese Erklärung wurde von der fünften Sektion des Staatsrates in ihrer Sitzung vom 27. Mai 1966 zur Kenntnis genommen.

Der Landesausschuß vertrat die Ansicht, daß er in Anbetracht der besonderen Merkmale dieses Falles den Widerruf der zwei ergriffenen Massnahmen beschliessen müsse. Für dieses Bauvorhaben des Herrn Gandolfi wurde nämlich vorher das Gutachten des Planungsamtes des Landesausschusses von Bozen ausgestellt und auf Grund dieser Voraussetzung hat die Gemeinde Bozen dann die Baugenehmigung erteilt. Die Baugenehmigung bezog sich ausserdem auf eine Genossenschaftskellerei, die in Verbindung mit der städtebaulichen Bestimmung jenes Gebietes zweifellos die Merkmale einer landwirtschaftlichen Industrie aufwies, wenn sie auch über den örtlichen Bedarf hinausging. Schliesslich war der Bau zum Zeitpunkt des Widerrufs fast fertiggestellt, so daß es sich nicht so sehr um die Verhinderung eines Neubaues handelte, sondern darum, einen bis zum Dach fertiggestellten Bau niederzureissen. Der Widerruf der Verfügungen hatte für den Landesausschuß keine Belastung zur Folge, da der Betreffende auf die behängenden Rekurse und auf jegliches weiteres Rechtsverfahren verzichtete und ein Spesenausgleich stattfand.

Hochachtungsvoll! »

MITOLO (M.S.I.): E' tutto qui?

PRESIDENTE: Mi dispiace, consigliere Mitolo, ma non c'è di più nella risposta.

MITOLO (M.S.I.): Questa risposta mi induce a chiedere al Presidente della Giunta se ritiene di aver detto la verità. La pregherei di rendersi interprete di questa richiesta.

PRESIDENTE: Va bene

Trattiamo ora l'interrogazione del consigliere Jenny.

CONSIGLIERE: Ma ce ne sono delle altre prima!

PRESIDENTE: Manca il Presidente della Giunta a cui sono rivolte, perciò spostiamo la trattazione a più tardi quando sarà presente; verrà subito.

Anfrage Nr. 40/66 vom 28. Mai 1966 des L. Abg. Dr. Egmont Jenny.

« Der unterfertigte L. Abg. Dr. Egmont Jenny gestattet sich, den Landesausschuß Rosen zu fragen, ob er nicht endlich gedenkt, im Sinne der schon längst erlassenen einschlägigen Bestimmungen:

- a) *die für die Landesangestellten erbauten Wohnungen ins Eigentum der gegenwärtigen Mieter und*
- b) *die für die Rücksiedler erbauten Wohnungen ins Eigentum der Rücksiedler zu übertragen. »*

Il sottoscritto consigliere provinciale dott. Egmont Jenny chiede di interrogare la Giunta provinciale se ai sensi delle relative norme, già da molto tempo emanate, non intenda:

- a) *passare in proprietà degli attuali affittuari le abitazioni costruite per gli impiegati provinciali, nonché*
- b) *le abitazioni costruite per i riopianti in proprietà di questi ultimi.*

JENNY (S.F.P.): Wer wird mir antworten?

PRÄSIDENT: Der zuständige Assessor Bertorelle.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D.C.): No, non è di mia competenza; forse il Presidente della Giunta o l'Assessore all'edilizia popolare.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Vorrei ancora una volta dire agli Assessori, che oggi non sono presenti, di intervenire alle sedute come gli altri consiglieri, cioè alle ore 9.30, perchè non è dignitoso che i consiglieri siano presenti e la Giunta manchi, specialmente da parte del Presidente. Non è la prima volta che insisto su questa questione e spero che sia anche l'ultima.

BRUGGER (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): La Giunta è presente nella sua maggioranza.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Sì, ma mancano i membri che devono rispondere. Questa è una questione di principio. Per certuni è un male necessario e che si farebbe molto volentieri a meno; comunque, qui c'è il Consiglio provinciale e siccome la Giunta non funziona automaticamente come funzionavano una volta i podestà, in aula devono essere presenti anche il signor Presidente e l'Assessore sostituto del Presidente.

PRESIDENTE: Sono dello stesso avviso dello avv. Agostini, perciò prego i signori di essere presenti all'ora fissata per l'inizio della seduta.

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S.V.P.): Ich darf dazu vielleicht doch ein Wort sagen. Der Ausschuß ist ein kleineres, aber immerhin auch ein Gremium wie der Landtag. Es kann vorkommen, daß der Präsident oder auch ein Mitglied des Landesausschusses eine dringende Verpflichtung hat und daher inmal, zweimal oder öfter bei den Sitzungen fehlt. Ich glaube, das kommt in jedem gesetzgebenden Gremium vor und nicht nur bei uns. Ich verpflichte mich, diesen Einwand des Landtages im Ausschuß vorzubringen, damit darüber debattiert werde. Ich ersuche aber die Herren Landtagsabgeordneten, sich auch darüber Gedanken zu machen, daß das Fehlen eines Landtagsabgeordneten bei den Sitzungen weniger dramatisch genommen wird als die zufällige Abwesenheit des Präsidenten des Landesausschusses. Wir geben doch alle zu, daß der Präsident des Landesausschusses sehr vielen Verpflichtungen nachzukommen hat und vielleicht den grössten Bereich an Verpflichtungen von uns allen hat. Ich nehme die vorgebrachte Kritik mehr als wohlmeinende Aufforderung auf, sich die Zeit so einzuteilen, daß man dem Landtage durch die persönliche Anwesenheit bei den Sitzungen die notwendige Achtung erweist.

PRÄSIDENT: Diese Anfrage ist an den Präsidenten des Landesausschusses gerichtet und kann daher erst nach seinem Eintreffen behandelt werden, Herr Dr. Jenny.

Wir behandeln nun die Anfrage des L. Abg. Gouthier.

Interpellanza n. 38/66 di data 24 maggio 1966 presentata dal consigliere avv. Anselmo Gouthier.

Il sottoscritto consigliere provinciale avv. Anselmo Gouthier

premessò

— che entro la fine del mese di febbraio del corren-

te anno avrebbe dovuto essere compilata la graduatoria dei richiedenti le agevolazioni di cui alla legge provinciale n. 15 del '65 relativa alle norme di coordinamento delle agevolazioni statali e provinciali in materia di edilizia popolare ed economica, legge che recepiva, adattandolo alle particolari esigenze della nostra provincia, il decreto successivamente convertito in legge, del 6.9.1965 n. 1022 per il cosiddetto rilancio dell'edilizia;

— che, a quanto risulta, sino ad ora nessuna graduatoria è stata resa pubblica e che nessun interessato ha ricevuto notizie in merito;

— che i richiedenti le agevolazioni di cui sopra legittimamente preoccupati, attendono chiarimenti ufficiali in proposito anche per potersi regolare nell'assunzione dei necessari impegni economico-finanziari;

ciò premesso, il sottoscritto chiede di interpellare l'Assessore all'edilizia popolare per conoscere:

- 1) per quali specifiche ragioni la graduatoria di cui sopra non è stata compilata;
- 2) nell'ipotesi che vi siano difficoltà non rientranti nella sfera delle competenze della Provincia, ma connesse all'applicazione della legge su scala nazionale, e, in particolare, qualora vi fossero difficoltà di natura finanziaria, quali passi intende compiere l'Assessorato interpellato per la più sollecita ed ampia applicazione della legge nella nostra provincia.

Vorausgeschickt wird,

— daß innerhalb des Monats Februar d.J. die Rangordnung der Gesuche um Zulassung zu den Begünstigungen im Sinne des Landesgesetzes Nr. 15 vom Jahre 1965, welches die Bestimmungen zur Koordinierung der Begünstigungen des Staates und des Landes auf dem Gebiete des Volkswohnbaues enthält, hätte erstellt werden müssen. Dieses Gesetz hat das Gesetzdekret Nr. 1022 vom 6.9.1965 zur sogenannten Anknüpfung der Wohnbautätigkeit, welches später in ein Gesetz umgewandelt wurde, übernommen und den besonderen Bedürfnissen unserer Provinz angepasst;

— daß, wie bekannt, bis jetzt keine Rangordnung veröffentlicht wurde und kein Gesuchsteller eine diesbezügliche Mitteilung erhalten hat;

— daß die Einbringer der Gesuche um Zulassung zu den obenerwähnten Begünstigungen mit Recht besorgt sind und diesbezüglich amtliche Erklärungen erwarten, auch um sich bei der Aufnahme der erforderlichen wirtschaftlich-finanziellen Verpflichtungen danach richten zu können.

Dies vorausgesetzt, richtet der unterfertigte Landtagsabgeordnete an den Assessor für Volks-

wohnbau diese Interpellation, um folgendes zu erfahren:

1. Aus welchen besonderen Gründen die obenerwähnte Rangordnung nicht erstellt worden ist;
2. im Falle, daß Schwierigkeiten bestehen, die nicht in den Bereich der Landesbefugnisse fallen, aber mit der Anwendung des Gesetzes auf nationaler Ebene zusammenhängen, und besonders, falls Schwierigkeiten finanzieller Art bestehen, welche Schritte das Assessorat, an das diese Interpellation gerichtet ist, für eine umgehende und weitgehende Anwendung dieses Gesetzes in unserer Provinz zu unternehmen gedenkt.

GOUTHIER (P.C.I.): Io dico solo che il signor Assessore cortesemente mi ha fatto pervenire « brevi manu » una risposta scritta che risale però ormai ad un mese fa e più. Nella stessa si fa un po' di cronistoria delle vicende di questa legge che, almeno su scala nazionale, noi ricordiamo essere stata lanciata come legge che avrebbe risolto il problema della casa. All'inizio si diceva che in effetti entro il 28 febbraio di quest'anno sarebbe dovuta uscire la graduatoria dei richiedenti. Questo discorso fu fatto nella Commissione finanze, lo ricordo benissimo, però di questa graduatoria non si è più saputo niente. So che ci sono dei richiedenti che non sanno il destino della loro domanda e che vorrebbero sapere anche come sono andate a finire le cose. Il signor Assessore, in sede di Commissione finanze, ha parlato di oltre 2000 domande. Qui si è già discusso sul fatto che la quota del credito per la Provincia di Bolzano, rispetto a quella originariamente preventivata, si era già ridotta della metà. Io vorrei perciò sapere in sostanza a che punto siamo precisamente, se esiste la possibilità di compilare una graduatoria e se i rapporti con lo Stato e con gli istituti di credito sono stati una buona volta definiti. La risposta che mi ha dato l'Assessore in via privata la trovo piuttosto evasiva. Dice cose che già sapevamo, parla cioè del tentativo dell'Amministrazione statale di sostituirsi all'Amministrazione provinciale e così via, però di concreto non mi dice nulla. A questo punto posso veramente dire di compiacermi di aver votato contro questa legge provinciale, perchè shandierata come palliativo, come soluzione generale del problema della casa, dimostra ormai di non valere molto.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): Ich habe dem L. Abg. Gouthier Anfang Juni anlässlich einer Landtagssitzung, bei welcher ich glaubte, auf die Anfrage antworten zu müssen, eine schriftliche Antwort erteilt. Ich lese diese Antwort mit einigen Ergänzungen vor: Wie ich bereits in der Landtagssitzung anlässlich

der Verabschiedung des zweiten Landesgesetzes über die Koordinierung der Begünstigungen des Staates und des Landes auf dem Gebiete des Wohnbaues Gelegenheit hatte darzulegen, hat der Minister für öffentliche Arbeiten, ohne sich vorher mit der Provinz ins Einvernehmen zu setzen und damit, in Verletzung des Art. 15 des Gesetzdekretes Nr. 1022 des Art. 4 der Durchführungsbestimmungen zum Autonomiestatut auf dem Sachgebiete Wohnbau, das Dekret Nr. 779 vom 13. Dezember 1965 über die Aufteilung der der Region für das erste Semester 1966 zugewiesenen Darlehensquote unter die im Art. 9 des Dekretes vorgesehenen Gruppen erlassen. Darüber ist im Landtag schon ausführlich berichtet worden.

Nach dieser Aufteilung hätten in unserer Provinz für die Gesuchsteller der Gruppe A, also diejenigen, welche auf Grund des Provinzgesetzes bevorzugt werden müssten, Privatpersonen und Genossenschaften, 265 Millionen Lire zur Verfügung gestanden, womit etwa 45 Gesuche berücksichtigt werden können. Gegen dieses Vorgehen hat die Provinz Einspruch erhoben und in der am 19. Jänner beim Ministerium für öffentliche Arbeiten erfolgten Zusammenkunft die Forderung gestellt, dass die gesamte Quote von 478 Millionen Lire (immer vom ersten Semester ist die Rede) der Gruppe der Privatpersonen, bzw. Genossenschaftsgesuchsteller vorbehalten bleibe. Auf Grund dieser Forderung, die wir am 19. Jänner offiziell gestellt haben, ist erst in der ersten Maihälfte eine Antwort gekommen, u. zw. nicht direkt an die Provinz, sondern wir haben eine Abschrift der Weisung, die an die Bodenkreditanstalt Trient ergangen ist, erhalten. Eine Kopie der entsprechenden Anweisung des Ministeriums an die Bodenkreditanstalt Trient, in der unserer Förderung stattgegeben wurde - 478 Millionen Lire für das erste Semester - ist am 6. Mai bei der Provinz eingetroffen, während die offizielle Mitteilung, im Sinne des Art. 4 des Dekretes des Präsidenten der Republik der Durchführungsbestimmungen vom Jahre 1959, noch aussteht. Also erhielt die Landesverwaltung erst im Mai Kenntnis von der Darlehenssumme, welche für die Gruppe der Einzelgesuchsteller im ersten Semester der Durchführung des Gesetzes zur Verfügung steht. Die Höhe dieser Summe bildet nämlich die unerlässliche Voraussetzung für die Aufstellung, bzw. Genehmigung einer Rangordnung. Daraufhin versammelte sich die zuständige Landeskommission und genehmigte in ihrer letzten Sitzung vom 23. Mai die im Gesetz vorgesehene Rangordnung, welche inzwischen an die Bodenkreditanstalt weitergeleitet worden ist. Ich füge jetzt hinzu, dass in der Zwischenzeit alle Gesuchsteller verständigt worden sind, u. zw. die ersten 80 in den drei Rangordnungen, dass sie mit den Mitteln, die uns für das erste Semester 1966 zur Verfügung steh-

en, entweder für den Bau oder für den Kauf einer Wohnung zugelassen werden. Eine weitere Anzahl (bis zu 300) ist verständigt worden, dass wir, sollte die Provinz im zweiten Halbjahr 1966 und im Jahre 1967 ungefähr denselben Betrag bekommen, ihre Gesuche annehmen können. Bedingung hiefür ist, dass gemäss der zu erfolgenden Vereinbarung mit dem Ministerium, der entsprechende Betrag der Provinz zugewiesen wird. Diese Vereinbarung muss gemäss Staatsgesetz jeweilig für ein Semester abgeschlossen werden. Bis jetzt besitzen wir nur die Zuweisung für das erste Semester. Es wäre nun die Vereinbarung für das zweite Semester fällig. Die weiteren Gesuchsteller sind bereits verständigt worden, dass sie auf Grund der uns zur Verfügung stehenden Mittel und der genehmigten Rangordnung nicht die nötige Punktezahl erreicht haben, um zugelassen zu werden. Es sind also jetzt alle verständigt worden.

Für die reibungslose Abwicklung der nunmehr anlaufenden Darlehensoperationen ist noch der Abschluss einer Zusatzkonvention zwischen dem Schatzministerium und der Bodenkreditanstalt notwendig, womit die Gewährung der Darlehen, in Anpassung an die beiden Landesgesetze Nr. 15 vom Jahre 1965 und Nr. 2 vom Jahre 1966, geregelt wird. Wir haben dem Schatzministerium für diese Zusatzkonvention einen Vorschlag gemacht. Wir warten auf eine Antwort für die Durchführung der Darlehensoperationen im Sinne des Provinzgesetzes, das ja zum Teil vom Staatsgesetz abweicht. Damit habe ich nun auch die Frage beantwortet, warum wir nicht innerhalb Februar die Rangordnungen genehmigen und die entsprechenden Mitteilungen veröffentlichen konnten.

GOUTHIER (P.C.I.): Non ho che da confermare il mio precedente giudizio su questa legge. Certamente le responsabilità prevalenti del ritardo, degli impicci, del mancato soddisfacimento delle richieste ricadono sullo Stato, perchè la Provincia è stata tenuta in posizione nettamente subordinata e probabilmente l'Assessore Benedikter ha ragione quando dice che la causa di questo ritardo, la mancata possibilità di varare entro febbraio la graduatoria dei richiedenti deriva da queste complesse pratiche burocratiche, che il Governo di centro-sinistra ha impiantato. Quindi, noi diamo un giudizio negativo su questa legge ed un giudizio grave sulle responsabilità statali. Il Governo di centro-sinistra s'era sentito in dovere di sbandierare una legge che si è dimostrata e si dimostra incapace in tutto il territorio nazionale di soddisfare i problemi dell'edilizia, però penso che una buona dose di responsabilità l'abbia anche la Provincia, perchè l'Assessore, ricordo bene, si era fatto in quattro per rendersi cassa di risonanza anche a livello provinciale della propaganda dell'on. Colombo e dell'on. Mancini, per cui il proble-

ma della casa sarebbe stato risolto e questa legge avrebbe dato una spinta notevole. Poi è venuta la doccia fredda e noi oggi siamo bagnati, per cui il problema della casa risulta sempre più grave e la amministrazione statale e provinciale risultano incapaci di affrontarlo. Mi dichiaro, quindi, insoddisfatto.

PRESIDENTE: *Interpellanza n. 46/66 del 13 giugno 1966 presentata dal consigliere avv. Anselmo Gouthier.*

Il sottoscritto consigliere provinciale avv. Anselmo Gouthier chiede di interpellare l'Assessore all'Agricoltura per conoscere quali iniziative abbia preso o intenda prendere per intervenire a favore dei contadini della zona di Montagna gravemente colpiti — si parla di un danno complessivo di 100 milioni, e di contadini che hanno perso dall'80 al 90 % del raccolto — dal violento temporale della notte dal 7 all'8 corrente mese.

Der unterfertigte Landtagsabgeordnete Dr. Anselmo Gouthier richtet an den Assessor für Landwirtschaft diese Interpellation, um in Erfahrung zu bringen, welche Massnahmen ergriffen wurden oder beabsichtigt werden, um den Bauern im Gebiet von Montan zu helfen, die infolge des heftigen Gewitters, das in der Nacht zum 8. ds. Mts. niederging, schwersten Schaden erlitten. Man spricht von einem Schaden von insgesamt 100 Millionen Lire und von Bauern, die 80 bis 90 % der Ernte verloren.

GOUTHIER (P.C.I.): Chiedo all'Assessore Brugger quali misure abbia preso o intenda prendere, dopo quei gravissimi danni nella zona di Montagna in seguito a questo nubifragio.

BRUGGER (Assessor für Land- und Forstwirtschaft - S.V.P.): Diese Unwetterschäden erscheinen unmittelbar nach erfolgtem Hagelschlag meist etwas größer als nach ein paar Tagen. Die Landesverwaltung, bzw. das Assessorat für Landwirtschaft nahm nicht sofort zwei, drei Stunden nach erfolgtem Unwetter - einen entsprechenden Ortsaugenschein vor, sondern erst etwas später. Auf Grund des eingehenden Ortsaugenscheines ergeben sich nun etwas bescheidenere Ausmasse als sie ursprünglich, noch im Eindruck des Unwetters, geschienen haben mögen. Es wurde festgestellt, dass ungefähr 30 ha Obstbau, 60 ha Weinbau und ca. 35 ha andere landwirtschaftliche Kulturen durch den Hagelschlag Schaden erlitten. In Prozenten ausgedrückt dürfte der Obstbau einen Schaden von rund 65 % und der Weinbau von rund 40 % erlitten haben. Wenn man nun eine Durchschnittsproduktion im Obstbau von

zwei Waggon je ha und einen Durchschnittspreis von Lire 50 je kg annimmt, so ergibt dies einen Ausfall von etwa 30 Waggon Obst und etwa 2.880 hl Wein. Der Produktions- und Preisbasis zufolge ergibt sich durch dieses Unwetter im Obstbau ein Schaden von ungefähr 19 Millionen Lire und im Weinbau ungefähr 21 Millionen Lire. Der Schaden an den übrigen landwirtschaftlichen Kulturen dürfte nicht mehr als ungefähr 5 Millionen Lire ausmachen. Der Gesamtschaden beträgt also auf Grund eingehender Untersuchungen seitens unserer Fachleute ca. 45 Millionen Lire. Selbstverständlich sind in dieser Berechnung die Erosionsschäden, die jedesmal mit einem Unwetter verbunden sind, nicht miteinbezogen, weil man dieselben verhältnismässig schwer schätzen kann.

Bei dieser Gelegenheit wird aufmerksam gemacht, dass das Unwetter nicht nur auf Montan beschränkt war, sondern auch die Gemeinden Auer, Tramin und Kaltern betroffen hat. Schätzungen vom Landwirtschaftsinspektorat Neumarkt ergeben, dass in Auer bei 2 ha Obstbau nur ein Schaden von 40 % und bei 10 ha Weinbau auch nur ein ähnlicher Schaden zu verzeichnen ist. Schlechter war es in Tramin und in Kaltern. Die Unwetterschäden in diesen Gemeinden haben jedoch kein erschreckendes Ausmass angenommen. Sicherlich hat das Unwetter in Montan den grössten Schaden angerichtet. Wie Sie wissen, ist die Landesverwaltung nicht in der Lage sie hat dazu auch keine Befugnisse - Schadenersatzleistungen zu gewähren, sondern sie kann nur den Familien eine Notstandshilfe geben, die durch Unwetterschäden in Existenzgefahr gekommen sind. Aus einer Überprüfung all der geschädigten Familien ergibt sich, dass ungefähr 10 bis 15 landwirtschaftliche Familien eine Notstandshilfe über die Landesverwaltung, auf Grund eines entsprechenden Ansuchens, erhalten können. Dies ist das Ergebnis der Überprüfung und ich glaube auch, dass wir mit diesen Daten nicht recht weit von der Wirklichkeit entfernt sind, weil sich die Fachkräfte, die die Überprüfungen vorgenommen und die Erkundigungen eingezogen haben, redliche Mühe gegeben haben, einigermaßen sachliche Daten zu liefern.

Der in der Bilanz vorgesehene Notstandsfonds für die Landwirtschaft ist die einzige Möglichkeit der Intervention seitens der Landesverwaltung.

Aus diesem Notstandsfonds können allerdings nur jene Familien berücksichtigt werden, die von höherer Gewalt, also von dieser Unwetterkatastrophe, in ihrem Einkommen geschädigt sind und welche nicht nur einen grossen Schaden nachweisen können, sondern auch die entsprechende Existenzgefährdung. Es ist auch nicht anzunehmen, dass die Region oder der Staat für diese Unwetter Sondermassnahmen anderer Art treffen werden. Das ist die Lage.

GOUTHIER (P.C.I.): La risposta dell'Assessore Brugger alla mia interpellanza la trovo un po' difensiva. Non so se la valutazione dei danni segnalata dall'Amministrazione provinciale sia giusta, comunque la cifra originaria variava tra gli 80 ed i 100 milioni e penso che il numero delle famiglie dei coltivatori colpiti da questo maltempo sia forse superiore a quello indicatomi or ora dall'Assessore Brugger. Bisogna vedere come l'Amministrazione provinciale ritiene che si debba calcolare lo stato di bisogno di queste famiglie, perchè mi risulta che ci siano molti coltivatori che hanno perso il raccolto e si trovano perciò in una posizione economica davvero insostenibile. Non credo che in queste occasioni l'unica arma, per così dire, dell'Amministrazione provinciale possa essere soltanto il fondo di riserva. L'Amministrazione provinciale dovrebbe essere in grado di coordinare degli interventi più organici, magari con l'Assessorato ai lavori pubblici o con l'Assessorato all'agricoltura, a seconda dei casi, per impostare quei lavori fondamentali che evitino l'aumentare di questi danni in conseguenza dei temporali o nubifragi. Comunque, non penso che quel po' di elemosina, quale Lei sostanzialmente propone e dispone, sia sufficiente; spero che questi contributi vengano distribuiti almeno imparzialmente, cioè secondo una gerarchia di effettivo bisogno e non secondo l'appartenenza o meno al settore di maggioranza del partito di lingua tedesca.

Penso che l'Amministrazione provinciale potrebbe intervenire ben più massicciamente ed in modo più coordinato per prevenire e riparare questi danni. Pertanto, mi dichiaro insoddisfatto.

PRÄSIDENT: Jetzt ist der Herr Präsident des Landesausschusses eingetroffen, so daß nun auch die Anfrage des L. Abg. Dr. Jenny behandelt werden kann.

Dringende Anfrage Nr. 40/66 vom 28. Mai 1966 des L. Abg. Dr. Jenny.

Der unterfertigte L. Abg. Dr. Egmont Jenny gestattet sich, den Landesausschuß Bozen zu fragen, ob er nicht endlich gedenkt, im Sinne der schon längst erlassenen einschlägigen Bestimmungen:

- a) *die für die Landesangestellten erbauten Wohnungen ins Eigentum der gegenwärtigen Mieter und*
- b) *die für die Rücksiedler erbauten Wohnungen ins Eigentum der Rücksiedler zu übertragen.*

Il sottoscritto consigliere provinciale dott. Egmont Jenny chiede di interrogare la Giunta provinciale se ai sensi delle relative norme, già da molto tempo emanate, non intenda:

- a) *passare in proprietà degli attuali affittuari le abitazioni costruite per gli impiegati provinciali, nonché*

b) *le abitazioni costruite per i riopianti in proprietà di questi ultimi.*

JENNY (S.F.P.): Es gibt verschiedene Häuser, in denen Landesangestellte und Rücksiedler untergebracht sind, die schon seit Jahren, seit Jahrzehnten warten, dass ihre Position als Mieter geklärt werde. In der Italien- und in der Zاراstraße stehen 2 Häuser, in denen ungefähr 20 Parteien wohnen, die bis heute noch keinen Mietvertrag besitzen. Obwohl man ihnen schon seit Jahren die Regelung dieser Lage versprochen hat - es existiert diesbezüglich schon seit zwei Jahren ein Landesgesetz -, ist noch nie etwas Konkretes unternommen worden, damit diese Leute in den Besitz ihrer Wohnungen gelangen. Ich verstehe diese Mißgunst der Landesregierung gegenüber den Rücksiedlern und sogar gegenüber ihren eigenen Angestellten nicht, umso mehr als sich diesbezüglich verschiedene Landtagsabgeordnete eingesetzt haben. Kollegin Gebert hat sich z. B. mehrmals und energisch darum bemüht, diese unhaltbare und sicherlich diskriminierende Situation zu beheben. Ich möchte nicht die Antwort hören, daß ich Demagogie betreibe und wiese deshalb von vornherein darauf hin, daß man diesen Parteien wirklich entgegenkommen muß.

Es sollte endlich einmal eine Schätzung vorgenommen werden, die die soziale Wirklichkeit berücksichtigt. Man soll diesen Leuten eine gewisse Sicherheit geben. Ich weiß, daß die Mieten, die diese Parteien zahlen, nicht sehr hoch sind. Für einen Festangestellten und besonders für einen Rücksiedler spielt es jedoch eine wesentliche Rolle, wenn er später als Pensionist diese Wohnung sein eigen nennen kann. Scheinbar hat man auf Grund meiner Anfrage, die am 28. Mai erfolgt ist, ein Rundschreiben an diese Mieter geschickt und sie eingeladen, jedes Haus möchte ein Mitglied dieser Schätzungskommission ernennen. Weiters ist aber nichts geschehen. Ich frage Sie, Herr Landeshauptmann, und den zuständigen Herrn Assessor, wie lange man noch zuwarten will, bevor man diesen Leuten das gibt, was ihnen eigentlich zusteht und was ihnen die Landesregierung versprochen hat.

MAGNAGO (Präsident des L. A. - S.V.P.): Im Laufe des Jahres 1965 sind bei diesem Amt 20 Gesuche für Wohnungsabtretung eingelangt, welche nach den entsprechenden Erhebungen, gemäss Art. 4 des Gesetzes Nr. 3 vom 20.4.1963, und innerhalb der von Art. 5 des Gesetzes Nr. 18 vom 27.11.1964 vorgesehenen Frist von 30 Tagen, an die Landeskommision für die Festsetzung des Verkaufswertes eingesandt worden sind. Die ersten Gesuche wurden am 12.2.'65 und die letzten am 19.8.1965 eingesandt. Die obenge-

nannte Landeskommission hat, obwohl sie die vorbereitenden Arbeiten in bezug auf die Festsetzung des Verkaufswertes der Wohnungen beendet hat, noch keine Schätzungsoperation durchgeführt, weil eine in jeder Hinsicht einheitliche und angemessene Festsetzung des Wertes für alle zur Eigentumsabtretung bestimmten Wohnungen, im Sinne der oben zitierten Gesetze, nicht gesichert erscheint, da nur in wenigen Einzelfällen das Gesuch um Eigentumsabtretung eingereicht worden ist. Es scheint, dass die Mieter der Rücksiedlerhäuser wenig Lust zum Ankauf der entsprechenden Wohnungen haben, da von 236 nur 20 ein Gesuch einreichten und darüber hinaus, auf Verlangen des zuständigen Assessorates, für die Benennung des Vertreters sorgten, der gemäss Art. 5 des zitierten Landesgesetzes von der zuständigen Landeskommission bei der Festsetzung des Verkaufswertes der obengenannten Wohnungen gehört werden muss. Das hängt vielleicht von der Tatsache ab, dass die Mieter im Falle einer Ablösung mehrere Jahre hindurch monatlich das Dreifache und mehr einzahlen müssen, als sie momentan für die Miete zahlen.

Was die Wohnungen für die eigenen Angestellten betrifft, von denen, laut Beschluss des Landesausschusses vom 17.12.1964, Nr. 225, nur jene in der Italienstrasse als abtretbar aufscheinen, habe ich festgestellt, dass die entsprechenden Gesuche bereits der oben erwähnten Landeskommission weitergereicht wurden. Die anderen Häuser für Angestellte sind angekauft worden und deshalb gemäss Art. 1 des Gesetzes Nr. 3 davon ausgeschlossen. Eine Ausnahme bildet das Haus in der Zarastrasse Nr. 19, das, obwohl von der Provinz erbaut, mit dem obengenannten Beschluss im Vorbehaltsanteil, gemäss Art. 3 des Gesetzes inbegriffen worden ist. Das ist die Lage.

JENNY (S.F.P.): Ich kann mich mit dieser Antwort nicht zufriedengeben. Wenn gesagt wird, dass nur soundso viele ansuchten und nicht berücksichtigt werden konnten, weil die Schätzung noch nicht durchgeführt worden ist, so ist also praktisch nichts geschehen. Ich kann aus dieser Antwort auch nicht ersehen, wann der Landesausschuss, der nun mehr als zwei Jahre zuwartet, dieses Problem einer Lösung zuführen wird. Es ist wirklich keine Rechtfertigung, wenn man sagt, daß die Schätzung noch nicht durchgeführt worden sei. Bei der Schätzung des Hauses, das Herr Tirelli kaufte, hat man sich rascher entscheiden können, hingegen bei der Schätzung der Häuser, die den eigenen Angestellten und den Rücksiedlern zugute kommen sollen, will man Haarspalterei betreiben. Es ist kein soziales Empfinden - das immer wieder hervorgehoben wird -, wenn man gerade diesen Leuten, die sich zum Teil wirk-

lich in Notlage befinden und zum Teil als Festangestellte nicht große Möglichkeiten haben, sich an den Spekulationen des Wohnungsmarktes zu beteiligen, mit leeren Phrasen und mit Ausreden entgegenkommt. Ich muß daran erinnern - ich bringe es schon zum x-ten Male -, daß sich seinerzeit eine Baugenossenschaft gebildet hat, die bekanntlich vom Land den Grund am Talferufer zu 100 Lire pro m² bekommen hat. Auch in diesem Fall war man forsch bei der Sache, obwohl gerade über diese Angelegenheit viel zu reden wäre: über Zweckentfremdung der Wohnung, über den Mehrbesitz seitens bestimmter höherer Landesangestellten. In diesen Fällen hat der Landesauschuß sehr rasch gehandelt und hier dauert es Jahre, ich möchte sagen, Jahrzehnte, bevor man diese 20 Antragsteller in irgendeiner Weise berücksichtigt. Ich kann mich keineswegs mit dieser Antwort zufriedengeben und behalte mir vor, das Problem in noch klarerer Form bei einer anderen Gelegenheit wieder vorzubringen.

PRESIDENTE: *Interrogazione urgente n. 43/66 di data 31 maggio 1966 presentata dal consigliere avv. Tullio Agostini.*

Il sottoscritto consigliere provinciale avv. Tullio Agostini

i n t e r r o g a

il signor Presidente della Giunta provinciale per conoscere le motivazioni giuridiche, in base alle quali la Giunta provinciale, nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza e tutela, non abbia ritenuto di respingere la delibera n. 31 del 27.4.1966 dell'amministrazione comunale di Bressanone, con la quale veniva affidata l'esecuzione dei lavori di costruzione del nuovo ospedale di Bressanone.

Si chiede risposta scritta.

Der unterfertigte Landtagsabgeordnete Dr. Tullio Agostini richtet an den Herrn Präsidenten des Landesausschusses diese Anfrage, um die rechtlichen Beweggründe zu erfahren, auf Grund welcher es der Landesausschuss bei der Ausübung seiner Aufsichts- und Überwachungsbefugnisse nicht für angebracht erachtet hat, den Beschluß der Gemeindeverwaltung von Brixen vom 27.4.1966 Nr. 31 zurückzuweisen, durch welchen die Bauarbeiten zur Errichtung des neuen Krankenhauses von Brixen vergeben wurden.

Es wird um schriftliche Beantwortung ersucht. Leggo ora la risposta scritta.

Si premette che il Consiglio comunale di Bressanone, con delibera n. 8 d.d. 19.1.1966 (esaminata dalla Giunta provinciale in seduta tutoria dell'11 febbraio 1966) deliberava di appaltare il I. lotto dei lavori di costruzione del nuovo Ospedale mediante licitazione privata.

La licitazione privata, che ebbe luogo il giorno

25 marzo 1966 andò deserta per i motivi indicati nel relativo verbale n. 228 d.d. 25.3.1966, appositamente redatto.

In seguito l'Amministrazione comunale ebbe ad invitare 13 ditte per la presentazione delle loro offerte. Solo tre ditte aderirono all'invito. A conclusione delle trattative con le ditte offerenti, per le quali trattative non è da osservarsi alcun termine, il Consiglio comunale, con delibera n. 31. d.d. 27.4.1966 ha deliberato l'appalto dei lavori a trattativa privata al miglior offerente.

Lo svolgimento della trattativa è regolare. La delibera risulta adottata conforme alle disposizioni vigenti, per cui non sussiste motivo per respingerla.

Es wird vorausgeschickt, dass der Gemeinderat Brixen durch den Eeschluss Nr. 8 vom 19.1.1966 (der vom Landesausschuss in einer Aufsichtssitzung am 11.2.1966 überprüft wurde) die Arbeiten des ersten Bauleses des neuen Krankenhauses durch Privatversteigerung vergab.

Die Privatversteigerung fand aus Gründen, die im eigens verfassten Protokoll Nr. 228 vom 25.3.1966 erwähnt wurden, keine Interessenten.

Die Gemeindeverwaltung verlangte daraufhin von 13 Firmen Angebote. Nur drei Firmen kamen der Einladung nach. Nach Abschluss der Verhandlungen mit den offerierenden Firmen, für welche keine Frist festgesetzt wurde, beschloss der Gemeinderat durch Beschluss Nr. 31 vom 27.4.1966 die Arbeiten nach Privatverhandlung dem Meistbietenden zu übergeben.

Die Abwicklung der Verhandlungen geschah ordnungsgemäss. Der Beschluss wurde nach den geltenden Bestimmungen gefasst und deshalb besteht kein Grund, denselben zurückzuweisen.

Dringende Anfrage Nr. 41/66 vom 31. Mai 1966 des L. Abg. Dr. Egmont Jenny.

Der unterfertigte L. Abg. Dr. Egmont Jenny ersucht, an den Präsidenten des Landesausschusses die Anfrage richten zu dürfen, ob die Intervention namhafter Politiker der S.V.P. in Rom und Wien zum Zweck der Verhinderung des Vortrages des ehemaligen österreichischen Außenministers Dr. Bruno Kreisky im Auftrage oder mit Wissen der Südtiroler Landesregierung erfolgt ist.

Il sottoscritto consigliere provinciale dott. Egmont Jenny chiede di interrogare il signor Presidente della Giunta provinciale per sapere se l'intervento di influenti personalità politiche della S.V.P. a Roma e Vienna, allo scopo di impedire il discorso dell'ex Ministro degli Esteri austriaco, dott. Bruno Kreisky, sia avvenuto per incarico oppure col consenso dell'Amministrazione provinciale di Bolzano.

Hier ist laut Art. 100 unserer Geschäftsordnung die Unzuständigkeit des Landtages aufgeworfen worden.

E' stata sollevata l'inammissibilità, in base all'art. 100 del Regolamento, di questa interrogazione. Secondo l'art. 100 del Regolamento il Consiglio decide senza dibattito.

Laut Art. 100 entscheidet der Landtag durch Handaufheben und ohne Debatte über die Zulässigkeit dieser Anfrage.

Alle Herren haben die Anfrage des Herrn L. Abg. Jenny gehört. Tutti hanno sentito l'interrogazione del consigliere Jenny.

La questione dell'inammissibilità è stata sollevata dal Presidente Magnago, ed anche la Presidenza del Consiglio - a maggioranza - è dello stesso avviso.

Ich lasse darüber abstimmen, ob der Landtag die Zulässigkeit als gegeben crachtet oder nicht. Wer ist dafür? 5 Stimmen. Wer ist dagegen? 7 Stimmen. Wer enthält sich der Stimme? 5 Stimmen.

Metto in votazione questa proposta. Chi è d'accordo con l'ammissibilità? 5 voti. Chi è contrario? 7 voti. Chi si astiene? 5 voti.

Die Anfrage ist demnach nicht zulässig. L'interrogazione non è ammessa.

JENNY (S.F.P.): Darf ich dazu nichts sagen?

PRÄSIDENT: Nein, laut Geschäftsordnung ist es nicht möglich, das Wort zu ergreifen.

JENNY (S.F.P.): Dann protestiere ich!

PRÉSIDENTE: Passiamo alla prossima interrogazione, del consigliere Mitolo, che riguarda anche il Ministro Kreisky. Questa è ammissibile, secondo me.

Interrogazione urgente n. 44/66 del 4 giugno 1966 del consigliere avv. Andrea Mitolo.

Il sottoscritto consigliere provinciale chiede di interrogare il signor Presidente della Giunta provinciale per sapere se corrisponde a verità la notizia in occasione della preannunciata visita a Bolzano del Ministro degli Esteri austriaco Kreisky, visita successivamente ed opportunamente vietata dal Governo, egli sarebbe stato ricevuto al palazzo della Provincia ed avrebbe avuto un colloquio politico col Presidente.

Der unterfertigte Landtagsabgeordnete richtet an den Herrn Präsidenten des Landesausschusses diese Anfrage, um in Erfahrung zu bringen, ob die Nachricht wahr ist, daß der österreichische Außenminister Kreisky anlässlich seines angekündigten und dann von der Regierung mit Recht verbotenen Besuches in Bozen im Gebäude der Landesregierung empfangen worden wäre und eine politische Unterredung mit dem Präsidenten haben sollte.

MITOLO (M.S.I.): Io credo che i termini dell'interrogazione siano abbastanza chiari e che non esigano una illustrazione particolare. In occasione dell'annunciata visita del Ministro Kreisky, giustamente ed opportunamente vietata anche perché veniva a Bolzano a tenere a battesimo la succursale del suo partito socialista in un momento particolarmente delicato, quale fu quello in cui trovò la morte per opera dei soliti terroristi, un altro soldato italiano, era corsa la voce che sarebbe stato ricevuto al Palazzo della Provincia quasi in una visita ufficiale. Non so se questa voce fu diffusa ad arte allo scopo di accreditare ancora di più l'importanza della visita dell'ex Ministro Kreisky o se viceversa fu una delle solite voci che in simili circostanze facilmente vengono diffuse; certo è che la voce corse ed allora mi sono permesso di chiedere al Presidente della Giunta se rispondesse al vero.

Debbo aggiungere, per lealtà, che successivamente ho appreso che l'ex Ministro Kreisky si sarebbe incontrato in sede di partito e privata con i dirigenti della Volkspartei, cosa questa che non mi riguarda e sulla quale naturalmente non chiedo nessun chiarimento.

Perciò, signor Presidente della Giunta, avendo avuto queste successive delucidazioni, avendo cioè saputo da fonte autorevole che la voce diffusa non era fondata, mi permetto di dispensarla dal darmi la risposta, perchè l'interrogazione ormai non ha più ragione d'essere.

PRESIDENTE: Interrogazione n. 45/66 di data 8 giugno 1966 presentata dal consigliere avv. Anselmo Gouthier.

Il sottoscritto consigliere provinciale avv. Anselmo Gouthier chiede di interrogare il signor Presidente della Giunta per conoscere se, in previsione dell'inizio della politica di programmazione economica sul piano nazionale e locale, la Giunta abbia già deliberato sulla ripartizione delle competenze in materia tra i vari assessorati e sul loro coordinamento e, in caso positivo, quale soluzione sia stata data al problema.

Der unterfertigte Landtagsabgeordnete Dr. Anselmo Gouthier richtet an den Herrn Präsidenten des Landesausschusses diese Anfrage, um in Erfahrung zu bringen, ob der Landesausschuss in Anbetracht des Umstandes, daß die Einführung der Politik zur wirtschaftlichen Programmierung auf lokaler und gesamtstaatlicher Ebene unmittelbar bevorsteht, bereits einen Beschluß über die Aufteilung der diesbezüglichen Kompetenzen auf die verschiedenen Assessorate und über ihre Koordinierung gefasst hat und wie man gegebenenfalls dieses Problem gelöst hat.

GOUTHIER (P.C.I.): Questa interrogazione ha un significato politico di non trascurabile entità per diversi motivi che sono connessi sia allo sviluppo della politica di programmazione su scala nazionale, sia alla situazione economica locale, sia agli orientamenti di politica economica che stanno sviluppandosi su scala provinciale. Com'è noto, la situazione economica su scala nazionale e locale rimane estremamente difficile, soprattutto su scala locale per la carenza di investimenti, per la crisi perdurante nel settore industriale coi fenomeni di sottoccupazione, di espulsione di forze di lavoro dai processi produttivi e così via. Alcuni mesi fa si è tenuto presso la Camera di Commercio un convegno che ha preso in esame vari aspetti della situazione economica della nostra Provincia e che ha discusso varie prese di posizione indicando delle soluzioni in vari punti: in tema di politica dell'industrializzazione, di politica agraria, del settore doganale e dei trasporti e così via, che sono stati oggetto di dibattito in tutti i circoli competenti dei settori economici e politici dell'Alto Adige. In questa occasione ci fu la ormai nota e arcinota presa di posizione dell'Assessore Benedikter, che noi tutti conosciamo e su cui non mi intrattengo ulteriormente, presa di posizione dell'Assessore Benedikter che fu giudicata una « doccia fredda » e contro la quale l'Assessore Bertorelle - dicono - reagì con una certa energia.

CONSIGLIERE: Chi lo dice?

GOUTHIER (P.C.I.): Non lo so, non c'ero io. Si dice.

Poi ci fu il tentativo di dare un carattere permanente a questa conferenza economica, ma, a quanto pare, oggi tutto si è insabbiato. Quello che rimane è la presa di posizione dell'Assessore Benedikter come orientamento, sia pure non maggioritario della Giunta. Intanto, su scala nazionale, il problema della programmazione ha percorso il suo iter e noi tutti sappiamo che oggi il piano Pieraccini è alle Camere e non soltanto depositato, ma che in sede di commissione bilancio è iniziata la discussione, che ci sono dispute sulle modalità di approvazione, se con mozione o con legge. Sono stati istituiti in diverse regioni del nostro Paese, anche là dove non ci sono regioni a statuto speciale, comitati regionali per la programmazione, che funzionano ed hanno già sviluppato delle indagini nei vari settori della economia. Da noi le cose come stanno? Noi abbiamo appunto una politica che si sviluppa fuori della Giunta, dove parlano gli Assessori che sostengono punti di vista alquanto differenti l'uno dall'altro; ma ufficialmente la Giunta su questo ordine di problemi non ha mai detto che cosa pensa, dove vuole

arrivare, a meno che la parola della Giunta non sia la parola dell'Assessore Benedikter. Mi sembra che oggi sia venuto il tempo di fare chiarezza in ordine a questi problemi, non soltanto perché, ripeto, il piano Pieraccini è ormai in discussione al Parlamento, ma perché il Governo ha varato una proposta di legge sulle procedure della programmazione, che è stata pubblicata su « Mondo economico » e su altre riviste specializzate e che prevede un particolare ruolo non soltanto della Regione, ma anche delle Province, cioè quella di Trento e quella di Bolzano, nello sviluppo di questo iter della programmazione. All'art. 10 di questo disegno di legge, che è un disegno di legge che ha avuto un crisma ufficiale e che molto probabilmente verrà approvato dal Parlamento, si dice: « *Nella regione Trentino-Alto Adige le Province di Trento e Bolzano predispongono per i rispettivi territori* » - sottolineo le Province di Trento e Bolzano, non la Regione - « *schemi di sviluppo economico corrispondenti alle caratteristiche indicate nel primo comma del presente articolo. I precedenti schemi predisposti con le modalità di cui al comma 2° sono coordinati dalla Regione nelle forme stabilite con legge regionale e quindi trasmesse al comitato interministeriale per la programmazione economica* ». Mi sembra che il 5° comma dell'art. 10 di questa legge sulle procedure sia di una importanza estrema, perché, per quanto riguarda la programmazione, mette in primo piano la Provincia. Quando si dice che sono le Province di Trento e di Bolzano che predispongono i piani di sviluppo economico, che poi vengono soltanto coordinati dalla Regione, il che vuol dire che la Regione li fa suoi senza sostanzialmente incidere, siamo di fronte ad un fatto nuovo di estrema importanza su cui bisogna fare chiarezza.

Allora chiedo al signor Presidente della Giunta: posto che il piano Pieraccini è in discussione alla Camera, posto che si sta varando questo disegno di legge sulle procedure per la programmazione, disegno di legge che pone in prima fila la Provincia, cioè la Giunta provinciale, chi fa o chi sta per fare nell'ambito della Giunta provinciale questo schema di sviluppo, cioè il piano? Vi è nell'ambito della Giunta un Assessorato, l'Assessorato per l'edilizia popolare ed il coordinamento territoriale, che ha competenze che in un certo senso si avvicinano a quelle della programmazione. Personalmente ritengo che il cumulo di queste funzioni: edilizia popolare e coordinamento territoriale, in un solo Assessorato, sia insostenibile; troppi poteri sono concentrati in un Assessore che ha due settori fondamentali, anzi nel settore fondamentale, che decide del futuro della nostra provincia, cioè il settore della programmazione. Allora chiedo al signor Presidente: la Giunta ha già deciso che la competenza in materia di pro-

grammazione spetti in misura preminente — non oso pensare che spetti in misura totale — all'Assessore per il coordinamento territoriale? Oppure la Giunta ha già deciso, cosa che sarebbe già un passo avanti, che nell'ambito della Giunta stessa ci sia un gruppo di Assessori che coordina la politica di programmazione? Ecco, vorrei sapere proprio se sul piano organizzativo la Giunta si è sistemata. E' evidente che se l'Assessore mi dice di no, che tutto è rimasto come prima, allora il discorso verso certi partiti, ad esempio il Partito Socialista o il Partito Socialdemocratico, diventa un discorso molto serio, cioè si pone il problema di che cosa stiano a fare in Giunta, perchè è inutile che rappresentanti di questi partiti fuori dal Consiglio provinciale o dalla Giunta, in sede di prive di poteri decisionali, come quello della Camera di Commercio, gridino o dimostrino un certo contrasto con la linea di cui si è reso e si rende interprete l'Assessore Benedikter. Perchè se poi tutto rimane come prima in sede di Giunta e in sede di Consiglio è evidente che queste prese di posizione al di fuori delle sedi competenti sono velleità verbali che non incidono realmente nella situazione.

BERTORFELI (Assessore alle finanze e patrimonio - D.C.): I lavori della Giunta sono riservati, non c'è pubblico ad assistere.

GOUTHIER (P.C.I.): Ma adesso dalla risposta del signor Presidente vedrò quale peso in Giunta hanno certi partiti, perchè se il signor Presidente della Giunta mi dice: la competenza ce l'ha l'Assessore Benedikter, allora so che tutto è rimasto come prima. Io ritengo che al di fuori della Giunta e degli Assessori si debbano costituire comitati della programmazione che comprendono gli esponenti delle varie categorie economiche, delle organizzazioni sindacali, come si è già fatto in tutte le altre Regioni.

MAGNAGO (Präsident des L.A. - S.V.P.): Dr. Gouthier hat hervorgehoben, daß der Gesetzentwurf über die Verfahren der Programmierung bereits eingereicht sei und daß dieser Gesetzentwurf im Art. 10, glaube ich, die Gleichstellung der Provinzen mit den anderen Regionen mit Spezialstatut vorsieht. Das stimmt und ist einerseits erfreulich. Ich möchte nur sagen, daß dieser Gesetzentwurf das nicht zufällig vorsieht, sondern nur, weil sich der Landesausschuß auf Grund von ihm getroffenen Beschlüssen und auf Grund von Sitzungen, die in Rom stattgefunden haben und an denen die jeweils ernannten Vertreter des Landesausschusses teilgenommen haben — einmal ich als Präsident des Landesausschusses und zweimal in meiner Vertretung der Vizepräsident —, für diese Stellung der Provinz eingesetzt

hat. Wir als Landesausschuß haben immer diesen Standpunkt, der dann auch in Rom nach verschiedenen Sitzungen durchgedrungen ist, vertreten; u.zw. daß die Provinz Bozen und die Provinz Trient wie eine Region zu behandeln sind, denn sie haben im Gegensatz zu allen anderen Provinzen Italiens eine autonome Gesetzgebung und eine autonome Verwaltung. Es spielt hier keine Rolle, ob die Region eine größere Gesetzgebung hat, d.h. Gesetzgebung und Verwaltung auf zahlreicheren Gebieten als die Provinz, sondern hier spielt nur eine Rolle, dass sowohl die Provinz Bozen wie die Provinz Trient eine Autonomie besitzen.

Somit sind die beiden Provinzen den anderen Regionen gleichzustellen. Dieser Standpunkt ist auch im Gesetzentwurf angenommen worden. Das ist gut, denn man muss wissen, wie weit morgen die Provinz bei der Programmierung mitreden, bzw. entscheiden kann.

Dann erst kann die Provinz etwas unternehmen. Wenn morgen auf Grund der Gesetzgebung über das Verfahren und auf Grund anderer Gesetze, die noch folgen werden, die Provinz ausgeschlossen würde, dann hätte sie nur mehr die Möglichkeit, zusammen mit der Region irgendeine Form zu finden, um bei der Regionalprogrammierung mitreden zu können. Was Sie jetzt zitiert haben, Herr Dr. Gouthier, ist aber erst neu und ist auf unsere Interventionen in Rom erfolgt. Bisher wussten wir nicht, wie weit die Zuständigkeiten der Provinz reichen. Ich erläutere nun den Standpunkt des Landesausschusses, den ich in Rom hinsichtlich der Programmierung für die Provinz Bozen vorgetragen habe. Wir haben aus den Gründen, die ich dargelegt habe, die Gleichstellung mit anderen Regionen verlangt, jedoch unter der Bedingung, dass das Land mit eigenem Gesetz die Programmierung beschließen kann und dies im Einvernehmen mit der Region und mit dem Staat, um die Koordinierung mit dem Staat und der Region, was die diesbezüglichen Materien anbelangt, zu garantieren. Die Programmierung umfaßt sämtliche Bereiche. Ein Teil dieser Materien fällt heute in die Zuständigkeit des Landes, ein Teil in die Zuständigkeit der Region und ein Teil in die des Staates. Hier muß eine Zusammenarbeit erreicht werden, andernfalls müßten die Provinz, die Region und der Staat wegen der verschiedenen Kompetenzbereiche jeder für sich eine eigene Programmierung machen. Das Ergebnis davon wäre, daß keine Koordinierung möglich wäre. Der Landesausschuß schlug deshalb in Rom vor, daß die Provinz die Programmierung für alle Materien vornehmen solle. Da aber in einigen Materien der Staat und in anderen die Region zuständig ist und wiederum in anderen die Provinz, soll die Programmierung im Einvernehmen mit dem Staat und mit der Region erfolgen, wobei für jene Materien, wofür

die Provinz zuständig ist, auch nicht das Land allein eine Regelung treffen kann, sondern das Einvernehmen mit der Region erreichen muß.

Was die « legge sulla procedura » anbelangt, so wollte ich Ihnen nur sagen, dass wenn der Entwurf angenommen wird, auch unser Standpunkt akzeptiert wird, d.h. die Gleichstellung mit anderen Regionen. Übrigens ist diese Gleichstellung auch in der Region intern anerkannt worden. Das beweisen mehrere Briefe, die schon vor langer Zeit an die zuständigen Organe nach Rom geschickt wurden und die gleichzeitig vom Präsidenten des Regionalausschusses und von den beiden Präsidenten der Landesausschüsse Bozen und Trient unterschrieben worden sind.

Was die Handelskammer anbelangt, so hat der Landesausschuss derselben mitgeteilt, dass er bereit ist, sich der institutionellen Organe der Handelskammer bei der Programmierung zu bedienen.

Was die Anfrage selbst anbelangt: « Dass die Einführung der Politik zur wirtschaftlichen Programmierung auf lokaler und gesamtstaatlicher Ebene unmittelbar bevorsteht », so muss ich sagen, dass das nicht stimmt, denn das Gesetz fehlt noch. Wir müssen zuerst einmal wissen, welche Zuständigkeiten wir haben. Weiter wollen Sie wissen: « Ob bereits ein Beschluss über die Aufteilung der diesbezüglichen Kompetenzen auf die verschiedenen Assessorate und über ihre Koordinierung gefasst worden ist ». Dazu muss ich Ihnen antworten, dass der Landesausschuss sich mit diesem Problem noch nicht befasst hat.

GOUTHIER (P.C.I.): Non so cosa rispondere, perchè il Presidente della Giunta ha detto quello che sapevo già. Alla domanda sostanziale dell'interrogazione ha dato una risposta alquanto secca. Infatti ha detto che la questione non è stata ancora affrontata. Questo è un fatto grave.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Bisogna aspettare la legge dello Stato.

GOUTHIER (P.C.I.): La verifica, ma la verifica è già fatta.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D.C.): (interrompe - unterbricht)

GOUTHIER (P.C.I.): Allora speriamo di avere una decisione rapida in sede di verifica. Comunque, penso che la questione sia talmente grave e talmente urgente che se si aspetta ancora un po' si finisce per essere tagliati fuori del tutto, perchè mentre nelle

altre regioni, i comitati della programmazione, hanno già formulato in gran parte, specialmente in Piemonte, delle precise richieste nei confronti del Governo, sono riusciti a far pervenire a Roma, a far allegare al piano Pieraccini una documentazione abbastanza precisa sulla situazione economica nelle province, nelle regioni interessate, noi qui che abbiamo già delle competenze dobbiamo ancora metterci d'accordo su chi dovrà sovrintendere alle funzioni della programmazione. E' evidente che le posizioni sono queste: da una parte la Südtiroler Volkspartei che insiste perchè la programmazione rimanga nell'Assessorato alla destra del Presidente Magnago, mentre gli altri partiti, poveretti, cercano di strappare un po' più di competenza. La Provincia è una parola molto generale, molto magica, ma poi bisogna vedere chi nella Provincia, nella Giunta provinciale decide.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Lei è ingenuo, caro Gouthier!

GOUTHIER (P.C.I.): Sto cercando di capire chi decide, quindi io spero che tra l'altro questa questione non solo venga risolta presto tra i partiti di maggioranza in senso positivo, ma che ne sia investito anche il Consiglio. Mi sembra che uno dei doveri fondamentali della Giunta sia quello di presentare al Consiglio questo ordine di problemi. Non è soltanto una questione di rapporti interni tra partiti, ma è un problema politico generale, di sapere cioè chi deve decidere della programmazione nella nostra provincia, e possiamo ben dire nella nostra provincia, perchè se questa legge passa penso che il Consiglio provinciale debba essere interessato e debba essere soprattutto l'organismo che decide, attraverso una discussione ampia, chiara, in cui tutti i partiti assumino le loro precise responsabilità e non si rifugino a parlare di qua e di là, in sedi esterne all'organismo politico fondamentale che è il Consiglio provinciale. Comunque, su questo problema torneremo, perchè è il problema chiave della nostra provincia. Mi dichiaro insoddisfatto perchè trovo che il Presidente della Giunta indica una carenza politica non soltanto di tutta la Giunta, ma anche di tutti i partiti che la compongono e che l'appoggiano dall'interno e dall'esterno.

PRESIDENTE: Interrogazione urgente n. 48/66 di data 24 giugno 1966 presentata dal consigliere avv. Andrea Mitolo.

Il sottoscritto consigliere provinciale avv. Andrea Mitolo chiede di interrogare il signor Presidente della Giunta provinciale
per conoscere

se sia vera la notizia data dalla stampa secondo cui la Provincia di Bolzano avrebbe deciso di disinteressarsi del Parco Nazionale dello Stelvio, lasciando la cura a quella di Sondrio e in caso affermativo i motivi di tale decisione.

Der unterfertigte Landtagsabgeordnete Dr. Andrea Mitolo richtet an den Herrn Präsidenten des Landesausschusses diese dringende Anfrage, um zu erfahren, ob die von der Presse verbreitete Nachricht, daß die Provinz Bozen beschlossen habe, sich um den Nationalpark am Stilfserjoch nicht zu kümmern und die Pflege desselben der Provinz Sondrio zu überlassen, der Wahrheit entspricht, und gegebenenfalls die Beweggründe für eine derartige Entscheidung.

Consigliere Mitolo, vuole illustrare l'interrogazione?

MITOLO (M.S.I.): Non c'è niente da aggiungere. Penso che possa essere data risposta al testo così com'è formulato.

MAGNAGO (Präsident des Landesausschusses - S.V.P.): Ich weiss nicht, welchen Quellen die Presse eine derartige Nachricht entnommen hat. Ich glaube, in einer italienischen Zeitung ist diese Nachricht erschienen, die dann vom «Alto Adige» übernommen wurde.

MITOLO (M.S.I.): Nel «Corriere della sera».

MAGNAGO (Präsident des Landesausschusses - S.V.P.): Ich nehme daher an, daß der Einbringer dieser Anfrage die Nachricht der Zeitung entnommen hat und nun wissen möchte, ob der Landesauschuß, wie es in der Zeitung heißt, wirklich beschlossen hat, sich nicht mehr für den «parco nazionale dello Stelvio» zu interessieren. Das stimmt in keiner Weise, denn ein solcher Beschluß ist nie gefasst worden. Diese Zeitungsnachricht kann nur damit zusammenhängen - und mit etwas Phantasie kommen wir auch auf ihren Ursprung -, daß in Rom an der letzten Sitzung der beratenden Kommission für den Nationalpark am Stilfserjoch kein Vertreter des Landesausschusses teilgenommen hat. Der Landesauschuß hat das Recht, einen Vertreter in diese Kommission zu entsenden. Weil heuer kein Vertreter des Landesausschusses an dieser Sitzung teilgenommen hat, dachte sich der Verfasser dieses Artikels wahrscheinlich, daß sich der Landesauschuß nicht mehr für den Nationalpark am Stilfserjoch interessiert. Das stimmt aber in keiner Weise, denn an diesen Sitzungen hat der Landesauschuß auch früher teilgenommen und wird auch in Zukunft wie-

der daran teilnehmen. Nur wegen eines aufgetretenen Missverständnisses ist der zuständige Assessor nicht nach Rom gefahren. Diese Nachricht entspricht nicht den Tatsachen.

Ich muss dabei allerdings betonen, daß die Provinz Bozen auf diesem Sektor bis heute noch keinerlei Zuständigkeiten besitzt, sondern nur einen Vertreter in diese beratende Kommission schicken kann, die sehr selten zusammenkommt. Das Problem des Nationalparks fällt unter die Zuständigkeit der Region. Zwischen Region und Staat aber herrscht bezüglich der Zuständigkeit und der Rechte der Region, hier Gesetze zu erlassen, keine einheitliche Meinung, da auch der Staat seine Zuständigkeit und Gesetzgebungsbefugnis geltend macht. Ich glaube somit, auf diese Anfrage eine erschöpfende Antwort gegeben zu haben.

MITOLO (M.S.I.): Sono lieto che il Presidente abbia smentito la notizia assicurando che essa non corrisponde a verità. Sarebbe stato forse opportuno smentire con un comunicato alla stampa, che a questo disinteresse della Provincia - specie la stampa di indirizzo nazionale - aveva dato un certo rilievo. Il parco nazionale dello Stelvio costituisce uno dei patrimoni naturali più notevoli che abbiamo non soltanto in provincia, ma anche in Italia, perciò sarebbe stato incomprensibile, se fosse stata vera la notizia, che la Provincia si disinteressasse. Non so nemmeno poi in quale modo se ne sarebbe potuto disinteressare di questo patrimonio che va tutelato e coltivato per il bene della provincia intera e di tutta la popolazione.

PRÄSIDENT: Anfrage Nr. 49/66 vom 30 Juni 1966 des Herrn Dr. Egmont Jenny.

Der unterfertigte Landtagsabgeordnete Dr. Egmont Jenny erlaubt sich folgende Anfrage an den Präsidenten des Landesausschusses zu richten:

1. *Entspricht es den Tatsachen, daß die Pension « Burgund » in Meran im Jahre 1952 durch Beschluß des Landesausschusses mit öffentlichen Geldern zum gemeinnützigen Zweck der Unterbringung der Rück siedlerfamilien gekauft worden ist?*
2. *Wurum hat der Landesausschuß einem Mieter der Pension « Burgund » am 17.11.1965 schriftlich mitgeteilt, « daß der Verkauf des Gebäudes nur in Frage kommt, wenn der Interessent daselbe, so wie es liegt und steht, d.h. samt den Mietparteien übernimmt »?*
3. *Wieso ist von seiten des Landesausschusses, entgegen dieser Zusicherung, das Objekt an Herrn Tirelli ohne entsprechende Sicherung der Mietrechte der Rück siedler verkauft worden?*
4. *Ist dem Landesausschuß bekannt, daß der neue*

Besitzer, Herr Tirelli, am 31.5.1966 einer Mietpartei bereits gekündigt hat und in diesem Briefe seine Absicht äussert, das ganze Haus freizumachen, um es dann modern aufzubauen?

5. *Ist es nicht äusserst befremdend, daß der Landesausschuß wohl ein Gesetz zur Anerkennung der bei der Umsiedlungsbehörde geleisteten Dienstzeit eingebracht hat, jedoch kein Interesse am Schicksal der wahren Opfer des Umsiedlungsabkommens zeigt?*

Il sottoscritto consigliere provinciale dott. Egmont Jenny chiede di interrogare il signor Presidente della Giunta provinciale per sapere quanto segue:

1. *Corrisponde ai fatti che nel 1952, in base a delibera della Giunta provinciale, sia stata acquistata con mezzi pubblici la pensione « Burgund » di Merano per l'interesse pubblico ai fini del ricovero di famiglie di optanti rimpatrianti?*
2. *Perché la Giunta provinciale in data 17.11.1965 ha comunicato per iscritto ad un inquilino della pensione « Burgund » « che di una eventuale vendita se ne parlerà solo se l'interessato assumerà lo stabile nel suo stato attuale, cioè con gli inquilini »?*
3. *Come mai detto stabile, contrariamente all'assicurazione data, è stato venduto dalla Giunta provinciale al signor Tirelli, senza garantire adeguatamente i diritti di locazione agli optanti rimpatrianti?*
4. *La Giunta provinciale è a conoscenza del fatto che il nuovo proprietario, signor Tirelli, in data 31.5.1966 ha dato la disdetta ad un locatario, esprimendo nella sua lettera l'intenzione di voler libera tutta la casa per poterla poi ricostruire in stile moderno?*
5. *Non è una sorpresa estremamente sgradevole che la Giunta provinciale abbia presentato una legge per il riconoscimento del servizio prestato presso gli uffici addetti al trasferimento degli optanti per la Germania, ma non dimostri nessun interesse per la sorte delle effettive vittime del trattato delle opzioni?*

JENNY (S.F.P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Vorerst muss ich wohl froh sein, dass der Landesausschuss bisher noch keinen Artikel gefunden hat, um meine Anfragen weiterhin zu beschneiden, so wie es mit der Interpretation des Art. 100 hinsichtlich der Anfrage über den Vortrag Kreis kys geschehen ist. Ich freue mich wirklich, dass der Landesausschuss mit dieser Auslegung des Art. 100 ein klares Beispiel gegeben hat, wie er die politischen Minderheiten innerhalb Südtirols behandelt. Ich möchte dazu ganz kurz erwähnen, dass wir darüber noch im Spätherbst, wenn der Vortrag des National-

rates Kreisky in Bozen stattfinden wird, sprechen werden.

Nun zu meiner Anfrage. Über diese Pension « Burgund » ist schon gesprochen worden. Der kommunistische Abgeordnete Gouthier hat sich der Sache angenommen. Der Herr Landeshauptmann hat damals in sehr eigenartiger Weise geantwortet, indem er alles als eine politisch-demagogische Spekulation abgetan hat, wobei ihm der Abgeordnete Raffener unterstützt hat, indem er behauptete, mit dieser Sache nichts zu tun zu haben. Ich habe dann durch Zufall aus der Zeitung erfahren, dass einer der Initiatoren dieser Angelegenheit ein Mann ist, der der Tiroler Heimatpartei nahesteht. Ich möchte gleich von vornherein sagen, dass all diese politischen Dinge nichts mit Sozialwirtschaft zu tun haben. Ich selbst frage niemanden, der zu mir wegen eines sozialen Problems kommt, welche politische Meinung er hat, genauso wenig frage ich meine Patienten, welcher Partei und welcher Nationalität sie angehören, wenn ich sie untersuche. Auch wenn der Initiator einer Partei nahesteht, die nicht die meine ist, finde ich es richtig, dass man sich mit einer Angelegenheit auf Grund der objektiven Tatsachen befasst.

Ich erlaube, mir, die Vorkommnisse an Hand einiger Dokumente nochmals zu bestätigen. Ich habe eine Abschrift des Beschlusses Nr. 659, Prot. Nr. 21278, des Landesausschusses vom 28.8.1952, worin steht: « *Presenti le persone Dr. Karl Erckert, Dr. Friedrich Tessmann, Ing. Guido Dorna, Prof. Alois Pupp, Dr. Alfons Benedikter per deliberare in merito al seguente oggetto: — ich habe den Beschluss leider nur in italienisch — Ufficio Assistenza Rimpatrianti Optanti: acquisto della pensione « Burgund » a Merano (Relatore Assessore Dr. Benedikter): Vista la proposta n. 7500/Dr./Pl. p. del 30.7.1952 del dirigente l'Ufficio Assistenza Rimpatrianti Optanti per l'acquisto della pensione « Burgund » a Merano al fine di adibirla in parte quale centro di smistamento per i rimpatrianti di Merano, di utilizzare parte dei vani per la trasformazione in piccoli alloggi, di sistemarvi inoltre l'Ufficio della Sezione staccata di Merano per l'assistenza ai rimpatrianti ».*

Das ist der Beschluss, der im Jahre 1952 vom Landesausschuss gefasst worden ist, und auf Grund dessen mit öffentlichen Mitteln diese Pension gekauft wurde, um sie diesem bestimmten Zweck zuzuführen. Dies wird auch durch ein Schreiben des Regierungskommissärs vom 11. März 1953 bestätigt: « *Considerata l'opportunità di concedere la richiesta autorizzazione in vista del fine di interesse pubblico, di cui è ispirato il divisato acquisto consistente nel fornire alloggi d'assistenza a rimpatrianti in seguito alla dichiarazione di revoca dell'opzione a suo tempo resa per la cittadinanza germanica ».* Da

mit ist eindeutig festgelegt, dass damals diese Pension « Burgund » vom Landesausschuss mit öffentlichen Mitteln für öffentliche Zwecke und als Hilfe für diese von der Option schwer geschädigten Leute, die wahren Opfer der Option, bestimmt war. Als es sich dann im Jahre 1965 allmählich auch bei den Mietern in Meran herumgesprochen hat, dass diese Pension verkauft werden soll, haben diese natürlich angefragt. Am 17. November 1965 hat ihnen der Landesausschuss Bozen, Assessorat für Finanzen und Vermögensverwaltung folgenden Brief geschrieben: « *Herrn Zagler Anton. Bezugnehmend auf Ihr obiges Schreiben teilen wir mit, dass der Verkauf des Gebäudes nur dann in Frage kommt, wenn der Interessent dasselbe, so wie es liegt und steht, d.h. samt den Mietparteien übernimmt. gez. Rag. U. Giarolli.* » Es war eine Beruhigungsspielle fällig, damit sich die Mieter nicht unnötig aufregen sollten. Dass diese Beruhigungsspielle eine falsche Pille war und dass man damit eigentlich der Behandlung des Problems nur ausweichen wollte, wird dann durch den weiteren Gang der Ereignisse bestätigt. Man hat dem Herrn Tirelli dieses Haus verkauft und der Herr Tirelli hat bald nach dem Kauf dieses Hauses unmissverständlich erklärt, dass er dieses Haus möglichst rasch von den Parteien befreien möchte, um es dann umzubauen. Dies geht aus einem Schreiben des Herrn Tirelli vom 31. Mai 1966 an Frau Cavada Rita hervor, das folgenden Wortlaut hat: « *Gentile signora Cavada Rita, nella mia qualità di nuovo proprietario di casa Le rendo noto che non è mia intenzione rinnovare il contratto di locazione. Con la presente perciò Le dò formale disdetta del contratto che Lei ha stipulato con la Giunta provinciale e La invito a lasciare libero l'appartamento da Lei occupato entro tre mesi da oggi. Il motivo del mancato rinnovo del contratto è dato dalla mia intenzione di liberare tutta la casa per poterla poi ricostruire modernamente. La saluto distintamente ».* Das ist die unwiderrufliche Tatsache. Die Dokumente liegen vor. Es widerspricht alles dem, was der Herr Landeshauptmann seinerzeit dem L. Abg. Gouthier erklärt hat. Das letzte Argument, das er behandelt hat und das mich am meisten betroffen hat, ist folgendes. Schließlich sind soundso viele Jahre seit der Option vergangen und die Rücksiedler haben jetzt kein Recht mehr auf Schutz oder auf Hilfe. Wer aber weiß, was die Option, die Abwanderung für viele in Südtirol bedeutet hat — daß sie jahrelang an der Front waren, auch meistens ihr Hab und Gut verloren haben und praktisch in ihren entscheidendsten Jahren in der beruflichen Entwicklung behindert waren —, kann doch nicht einfach sagen: Nach 20 Jahren hat die Öffentlichkeit diesen Menschen gegenüber keine Verpflichtung mehr. Das gleiche wä-

re, wenn ich einem Invaliden sagen würde, jawohl, Sie haben im Krieg das Bein oder den Arm verloren, aber jetzt sind 25 Jahre vergangen, und wir fühlen uns nicht mehr verpflichtet, Ihnen eine Invalidenpension zu zahlen. Das widerspricht zumindest den normal geltenden Bestimmungen, die wir als gültig annehmen. Ich habe mich, wie gesagt, dieser Sache angenommen, ohne zu fragen, welcher Partei diese Leute angehören, weil es sich hier um ein grundsätzliches Problem handelt. Ich sehe, daß man nun aus diesem Problem eine parteipolitische Spekulation machen will, um es damit zu bagatellisieren. Es bleibt aber die unumstößliche Tatsache, daß diese Leute irreführt worden sind. Warum schreibt ihnen der Landesausschuss am 17. November einen beruhigenden Brief? Warum wagt man es nicht offen zu sagen, dass diese Gebäude verkauft werden soll, dass man trotzdem versuchen will, ihnen behilflich zu sein? Daß diese Leute effektiv getäuscht worden sind, ist ganz offenbar. Ich verstehe gar nicht, warum man im November die Wahrheit nicht sagen will, wenn man sowieso im Februar, März das Haus verkauft? Im November hat man diesen Leuten noch versichert, daß sie keine Angst zu haben brauchen, denn das Haus würde nur dann verkauft werden, wenn der neue Mieter das Haus samt den Mietparteien übernimmt. Das ist ein grundsätzliches Prinzip und ein grundlegendes Problem. Daß man für diese Leute eintreten muß, ganz unabhängig davon, welche Meinung sie vertreten, welcher Rasse sie angehören, welche Religion sie haben, ist doch selbstverständlich. Das gehört zu meinen Pflichten als Landtagsabgeordneter. Diese Leute befinden sich heute in einer schwierigen Situation. Es wird wohl einige darunter geben, die die Möglichkeit haben, sich irgendeine Wohnung zu kaufen oder zu mieten, aber es gibt auch welche, die effektiv keine Chance haben, sich eine entsprechende Wohnung zu beschaffen. Sie wissen, daß wohl Luxuswohnungen leerstehen, aber Kleinwohnungen, die einer Familie mit einem bescheidenen Durchschnittseinkommen ein menschenwürdiges Unterkommen ermöglichen, nicht so leicht zu finden sind, besonders in Meran. Ich habe mir Zeit genommen, all dies zu prüfen und zu überlegen. Ich möchte heute wirklich den Landesausschuß, besonders den Landeshauptmann fragen, welche konkrete Schritte man unternehmen will. Die Stellungnahme des Landeshauptmannes, die an und für sich sehr kurz war und in der er nur sagte, daß nach soundso viel Jahren jeder Anspruch erlösche, hat mich umso mehr gewundert als vor einigen Monaten derselbe Landesausschuß ein Gesetz durchzubringen versuchte, um den Funktionären der Abwanderungsbehörde, Leuten, die also in Südtirol geblieben sind, die nicht an der Front waren und an und für sich die Option von der

angenehmsten Seite erlebt haben, die Zeit anzurechnen, die sie in Büros dieser Umsiedlungsbehörde verbracht haben. Herr Landeshauptmann, vergleichen Sie nun die Situation eines Rücksiedlers, der womöglich nach Böhmen, nach Polen u.s.w. umgesiedelt worden ist und die ganze Habe verloren hat, und die eines Beamten der Umsiedlungsbehörde, der an und für sich nur eine Aufwertung seiner Pension erzielen möchte. Den Rücksiedlern sagt man nun: Mein Herr, ihr Anspruch ist nun erloschen, sie haben bis jetzt Zeit gehabt, sich wieder ins normale Leben einzuordnen. Ich finde in dieser verschiedenen Beurteilung eines äusserst tragischen Aspektes der Südtirolgeschichte, also die Option und die Aussiedlung, etwas Unbegreifliches. Ich frage mich: Wie will der Landesausschuss dieses offenbare Manko, auch mangelndes Einfühlungsvermögen, wettmachen? Aber es geht diesen Leuten ja nicht um das Einfühlungsvermögen, es geht ihnen vielmehr um eine finanzielle Hilfe. Ich würde mich freuen, wenn der Landesausschuss sich etwas Konkretes ausgedacht hätte und sagen würde: Wir stellen einen Teil des Betrages, den wir durch dieses Geschäft, erhielten, diesen Rücksiedlern zur Verfügung, wir sind ihnen also finanziell behilflich. Dass wäre die Lösung des Problems. Es geht mir nicht so sehr um irgendwelche rhetorische Behauptungen oder um irgendwelche Attacken gegen den Landesausschuss, sondern es geht mir in erster Linie darum, dass dieses soziale und wirtschaftliche Problem der Rücksiedler in befriedigender Weise vom Landesausschuss gelöst wird. Ich sehe bis heute in dieser Richtung noch keine Initiative des Landesausschusses.

MAGNAGO (Präsident des L.A. - S.V.P.): Da Herr Dr. Jenny über den Art. 100 der Geschäftsordnung bezüglich der Zulässigkeit der Anfragen in Landtag gesprochen hat, möchte ich darauf eine kurze Antwort geben. Herr Dr. Jenny hat die Abstimmung des Landtages, womit entschieden wurde, dass seine Anfrage Nr. 41 nicht in die Zuständigkeit der Provinz fällt, ausgenützt, um hervorzuheben, wie die Minderheiten im Landtag misshandelt werden. Das ist wirklich ein grosser Quatsch, Herr Dr. Jenny, denn die Geschäftsordnung gilt für die Minderheit wie für die Mehrheit. Die Minderheit hat ebenso viel Rechte wie die Mehrheit. Die Geschäftsordnung gilt für alle und somit auch für Sie. Anfragen und Interpellationen können nur gestellt werden, wenn sie Sachgebiete betreffen, die in die Zuständigkeit der Provinz fallen. Parteitätigkeit, wie Ihre Anfrage sie enthält, fällt nicht in die Zuständigkeiten des Landesausschusses. Somit ist das nicht eine Vergewaltigung der Minorität, wie Sie so geschickt und mit guter Dialektik versucht haben darzustellen, sondern es ist lediglich die Einhaltung der Ge-

schäftsordnung, die sich der Landtag selber gegeben hat. Das gilt nicht nur für Herrn Dr. Jenny, sondern für alle. Über die Unzulässigkeit der Anfrage hat nicht der Landesausschuss, sondern der Landtag entschieden, u. zw. auf Vorschlag des Landtagspräsidiums, das die Geschäftsordnung zu wahren hat. Das wollte ich zu diesem Punkt sagen.

Auf die politischen Spekulationen, die in der Anfrage des Herrn Dr. Jenny erwähnt sind, habe ich schon das letzte Mal bei einer ähnlichen Anfrage geantwortet. Sehen Sie, man kann ein Problem so oder anders aufwerfen, man kann es aufwerfen, indem man hauptsächlich auf das Problem selbst eingeht, und man kann es aufwerfen, indem man Briefe schreibt und Zeitungsveröffentlichungen veranlasst, wobei 10% der Zeilen und der Worte, die dort gebraucht werden, die Wohnungen betreffen und 90% die politische Demagogie. Das Ganze haben zwar nicht Sie aufgezogen, noch haben Sie diese Briefe geschrieben, sondern diese Briefe hat ein Kandidat der Tiroler Heimatpartei während den Bozner Gemeinderatswahlen geschrieben. Deswegen habe ich gesagt, dass Senator Raffener etwas Näheres wissen wird, womit ich allerdings nicht behauptet habe, dass Dr. Raffener den Brief geschrieben hat. Man sieht also, dass aus dieser Angelegenheit eine politische Spekulation gemacht worden ist, denn 90% der Schreiben beziehen sich nur auf die Unfähigkeit der Partei und nicht auf das Problem der Wohnungen. Wenn man den Verfasser dieser Schreiben kennt, dann braucht man sich nicht zu wundern. Ich muss aber sagen, dass ich mich wirklich gewundert hätte, Herr Dr. Jenny, wenn nicht auch Sie eine Anfrage gestellt hätten, obwohl schon eine gestellt worden ist, die ich bereits beantwortet habe. Es hat mich überhaupt gewundert, dass Sie nicht der erste waren, der eine Anfrage darüber eingebracht hat. Dies vorausgesetzt, kann ich nur teilweise das wiederholen, was ich das letzte Mal schon gesagt habe. Sie wissen, dass das Haus an den Meistbietenden verkauft worden ist. Nicht weil er Tirelli heisst, sondern es sind Offerten vorhanden, die auf Grund von Zeitungsinserten eingegangen sind.

Zu Punkt 1) Ihrer Anfrage: Es stimmt, dass damals im Jahre 1952, unter Landeshauptmann Dr. Erkert, dieses Haus zu dem im Beschluss angeführten Zweck gekauft worden ist, den Sie selber vorgelesen haben und über den ich weiter nichts zu sagen habe. Der Beschluss spricht ja klar.

Nun zu den Fragen 2) und 3): *Warum hat der Landesausschuss einem Mieter der Pension « Burgund » am 17.11.1965 schriftlich mitgeteilt, « dass der Verkauf des Gebäudes nur in Frage kommt, wenn der Interessent dasselbe, so wie es liegt und steht, d.h. samt den Mietparteien übernimmt »?* -

Wieso ist von seiten des Landesausschusses, entgegen dieser Zusicherung, das Objekt an Herrn Tirelli ohne entsprechende Sicherung der Mietrechte der Rücksiedler verkauft worden? Herr Dr. Jenny sieht in diesem Schreiben des Abteilungsleiters Giarolli und im Verhalten des Herrn Tirelli, der einer Mietpartei gekündigt hat, einen Widerspruch, bzw. sagt er, dass der Landesausschuss sich über den Beschluss hinweggesetzt hat. Ich muss sagen, Herr Dr. Jenny, dass Sie das wirklich nicht verstanden haben. Ich finde die Punkte 2) und 3) dieser Anfrage sehr naiv. Im Beschluss heisst es, dass der neue Käufer das Haus mit allen dort wohnenden Parteien übernehmen muss und dass diese alle früheren Rechte weiterbehalten, d.h. dass der Käufer die Parteien mit ihren Mietverträgen und mit den Rechten, die aus diesen Mietverträgen hervorgehen, übernehmen muss. Das ist ja geschehen! Diese Frage ist also wirklich naiv. Es ist doch klar, dass wenn ein Mietvertrag verfällt, der Besitzer das Recht hat, diesen nicht mehr zu erneuern. Dieses Recht hatte ja auch vorher die Provinz. Durch den Verkauf des Hauses hat sich an den Rechten der Parteien nichts geändert. Sie scheinen nicht verstanden zu haben, was es heisst, dass die Rechte der Parteien gewahrt werden müssen. Wenn bei einer der Parteien der Mietvertrag verfällt, so ist es klar, dass das Recht der Mietpartei erlischt, insofern der Besitzer von seinem Recht, den Mietvertrag nicht mehr zu verlängern, Gebrauch machen kann. Es besteht also gar kein Widerspruch zwischen dem Schreiben des Herrn Abteilungsleiters Giarolli und dem Verhalten des Herrn Tirelli. Die Mietverträge dieser Parteien haben die gleiche Gültigkeit, ob die Provinz oder ob jemand anderer der Besitzer ist. Wenn aber ein Mietvertrag abläuft, so hat der Besitzer, lt. Mietvertrag das Recht, diesen nicht mehr zu erneuern.

Punkt 4): Es stimmt, dass der neue Besitzer einer Partei geschrieben hat, dass er nicht mehr beabsichtige, den Mietvertrag zu erneuern. Dieses Recht hätten wir ja auch gehabt.

Es haben die Besitzer und auch die Parteien Rechte. Das stimmt! Sie haben wiederum hervorgehoben, dass ich behauptet hätte, dass die Rücksiedler nach 20 Jahren keine Rechte mehr hätten. Nein, Sie haben vielleicht nicht gut aufgepasst oder Sie sagen nur das, was Ihnen passt. Ich habe nur erklärt, dass die Rücksiedler, sei es im Moment der Rücksiedlung oder etwas später, wenn sie durch die ihnen gewährte Hilfe eine Arbeit und eine Wohnung gefunden haben, sich in der gleichen Lage befanden wie alle anderen Bürger. Unsere Hilfe war notwendig, weil sie sich eine Existenzgrundlage schaffen mussten und ein Recht auf Arbeit und Wohnung hatten. Aber als sie Arbeit und Wohnung hatten, hatten sie die gleichen Startmöglichkeiten wie alle

anderen Bürger, die nicht abgewandert waren. Also können diese nach 20, 30 Jahren nicht gewisse Privilegien verlangen, nur weil sie Rücksiedler waren. Der Rücksiedler hat das Recht, die gleichen Startmöglichkeiten wie die Nichtabgewanderten zu haben. Sie können aber nicht sagen, ich muß jetzt das und das bekommen, weil ich vor 40 Jahren rückgesiedelt bin. Das ist doch selbstverständlich. Hoffentlich ist es jetzt klar verstanden worden. Natürlich hat der Rücksiedler Recht auf Hilfe, aber sobald er mit allen anderen konkurrenzfähig geworden ist, kann er nicht mehr damit rechnen.

Ich muss jetzt noch etwas hinzufügen. Auf die letzte Frage *« Ob es nicht äusserst befremdend ist, dass der Landesausschuss wohl ein Gesetz zur Anerkennung der bei der Umsiedlungsbehörde geleisteten Dienstzeit eingebracht hat, jedoch kein Interesse am Schicksal der wahren Opfer des Umsiedlungsabkommens zeigt »*, muss ich antworten, dass für mich damals Ihre Haltung gegenüber diesem Gesetz befremdend war. Sie scheinen ganz vergessen zu haben oder Sie haben das Gesetz nicht genau durchgelesen, dass 95% der Leute, die von diesem Gesetz betroffen werden, abgewandert sind und in Deutschland oder in Österreich in einer öffentlichen Stelle gearbeitet haben. Nur ein geringer Teil bezog sich auf Beamte, die einen Dienst bei den hiesigen Stellen leisteten. Der Landesausschuss wollte auf Grund der Gerechtigkeit diese Dienstjahre anerkennen, genauso wie die Dienstjahre der italienischen Bürger anerkannt werden, die früher in anderen Staatsämtern gearbeitet haben. Wenn sie sich schon so für die Rücksiedler einsetzen, dann ist Ihre Haltung diesem Gesetz gegenüber befremdend. Ich möchte sagen, dass hier in keiner Weise ein Widerspruch besteht, den Widerspruch sehe ich wenschon bei Ihnen, denn Leute, deren Beamtenlaufbahn und Karriere nicht anerkannt werden, weil sie 10 Jahre in Deutschland oder Österreich gedient haben, sind genauso Umsiedlungsgeschädigte. Ich könnte Ihnen einige Fälle aufzeigen. Das ist der Geist und Sinn des Gesetzes. Es ist befremdend, dass Sie sich heute für die Mieter der Pension *« Burgund »* einsetzen, während Sie damals gegen das Gesetz stimmten. Wir setzen uns für jeden ein, Herr Dr. Jenny. Sie haben ja die Antwort gehört, die ich bereits dem Anfragenden Dr. Gouthier vor eineinhalb oder zwei Monaten im Landtag gegeben habe. Niemand von den Mietern wurde auf die Strasse gesetzt, soviel ich weiss. Wenn Sie mir so einen Fall nennen können, dann gebe ich Ihnen recht. Damals, vor eineinhalb Monaten, habe ich im Landtag erklärt, daß dort, wo die Verpflichtungen des Hausbesitzers nicht ausreichen, der Landesausschuß eingreifen wird, um diesen Leuten eine andere entsprechende Wohnung zu beschaffen. Diese Antwort war doch so klar. Ich

habe sie Ihnen nun näher präzisiert. Dabei bleibt es auch! All denjenigen, die eine Unterstützung brauchen werden, wird vom Landesausschuß geholfen werden. Die meisten Briefe hat interessanterweise derjenige geschrieben, dem es am besten geht.

Es gibt überhaupt keinen Grund, weshalb man wegen dieser Familien in Sorge leben müsste. Wahrscheinlich wird es morgen diesen Familien auf Grund unserer Hilfe sogar besser gehen als es heute der Fall ist.

Da ich diesbezüglich schon das zweite Mal klare Zusicherungen gegeben habe - einmal dem Dr. Gouthier und jetzt Ihnen -, wird, glaube ich, weiter kein Grund zur Sorge und zur Aufregung vorhanden sein. Es ist selbstverständlich, daß der Landesausschuß diesen Leuten helfen wird und daß sie morgen nicht auf die Straße gesetzt werden.

JENNY (S.F.P.): Herr Präsident, meine Damen und Herren! Es freut mich, daß der Herr Landeshauptmann mir Zusicherungen gibt, die allerdings sehr allgemein gehalten sind. Ich werde erst zufrieden sein, wenn konkrete Maßnahmen zugunsten dieser Rücksiedler ergriffen werden, denn das, was der Herr Landeshauptmann sagt, ist vielleicht juridisch fundiert, aber es entspricht nicht der objektiven Wahrheit. Wenn ich meinen Hausbesitzer frage, ob das Haus verkauft werden soll - ich zahle hier wenig, meine finanziellen Möglichkeiten sind etwas beschränkt -, und ich erhalte die Antwort, daß der Verkauf des Gebäudes erst in Frage kommt, wenn der Interessent dasselbe, so wie es liegt und steht, d.h. samt den Mietparteien übernimmt, so nehme ich im guten Glauben an - man wird mir vielleicht dann nachweisen, daß ich das nicht verstanden habe -, daß damit meine Mietrechte gesichert sind. Ich möchte wetten, daß 90% der hier Anwesenden, wenn sie nicht weiß Gott welche juridischen Finessen kennen, nach so einer Antwort denken, daß ihr Wohnrecht weitergehen wird. Ich bin kein Jurist und verstehe es deshalb so und ich glaube, daß jeder es so verstehen würde. Herr Landeshauptmann, warum hat der zuständige Beamte am 17. November nicht geschrieben: Ich mache Sie aufmerksam, daß Ihnen nach Verkauf des Hauses natürlich jederzeit gekündigt werden kann. Herr Landeshauptmann, es ist doch klar, daß der Herr Tirelli nicht das Haus kauft, um es weiterhin zu einer reduzierten Miete den Mietern zur Verfügung zu stellen. Darüber war sich wohl der ganze Landesausschuss im klaren. Das sagt einem doch der normale Hausverstand. Wenn ich heute als Herr Tirelli oder auch als Herr Jenny ein Haus kaufe, so kaufe ich es nicht, um öffentliche ...

MAGNAGO (Präsident des L.A. - S.V.P.): (unter-

bricht - interrompe).

JENNY (S.F.P.): Herr Landesauptmann, das sind wissentlich falsche Behauptungen, die Sie hier aufstellen, denn jeder Private, der ein Haus kauft, hat nicht dieselben Verpflichtungen wie der Landesausschuss, der mit öffentlichen Geldern das Haus gekauft hat. Herr Massimo Tirelli hat ja das Haus mit seinem Geld gekauft und folglich hat er gewissermassen das Recht, abgesehen von seinem sozialen Empfinden, darüber zu verfügen; wie er will. Herr Landeshauptmann, Sie möchten mir klarmachen, dass der Landesausschuss im Prinzip dasselbe sei wie ein privater Besitzer. Ich sage Ihnen, nein, das ist nicht das gleiche, denn Sie haben das Haus mit öffentlichen Mitteln gekauft, nicht mit dem Geld eines Mitgliedes des Landesausschusses. Das sind grundlegende Unterschiede, die Sie nicht verstehen wollen. Ich bin kein Jurist, aber mein normaler Verstand sagt mir, dass, wenn ich ein Schreiben erhalte, worin steht, dass das Haus so übernommen wird, wie es liegt und steht, ich zufrieden und beruhigt sein kann.

Wenn ich aber dann höre, dass das Haus verkauft wird und der Besitzer einer Partei folgendes Schreiben schickt: *« Il motivo del mancato rinnovo del contratto è dato dalla mia intenzione di liberare tutta la casa per poterla poi ricostruire modernamente »*, so muss ich sagen, dass der Landesausschuss sich schon im klaren gewesen sein wird, dass der Herr Tirelli damit nicht öffentliche Fürsorge betreiben wird und auch nicht muss, ganz im Gegensatz zum Landesausschuss, der gegenüber diesen Leuten, auch auf Grund des Beschlusses vom Jahre 1952, die Verpflichtung hat, für sie zu sorgen und ihnen zu helfen. Ich muss Ihnen energisch widersprechen, denn Sie haben die Sache umgedreht. Es ist für mich und, ich glaube, für jeden normal Denkenden klar, dass zumindest eine Zeitlang diesen Rücksiedlern falsche Dinge gesagt wurden. Man hat diese beruhigt, damit sie nicht laut aufschreien. Es spielt gar keine Rolle, ob Herr Zagler einer grünen oder einer gelben Partei angehört, denn er hat nur sein Recht geltend gemacht, und dieses Recht muss für alle dasselbe sein. Ich nehme zur Kenntnis, dass Sie diesen Leuten helfen werden, aber ich habe bis heute davon noch nichts gesehen. Die Frau Cavada muss bis zum 1. August die Wohnung verlassen, und wir werden sehen, was der Landesausschuss unternommen wird. Ich hätte gewünscht, dass sich der Landesausschuss, wenn er schon diesen Verkauf durchgeführt hat, im klaren ist, welche Hilfe er diesen Leuten gewähren will. Wenn der Landesausschuss sagt, dass nur einer protestiert hat, so ist das eine zu einfache Auslegung. Sie wissen, dass sich die Leute oft gar nicht die Mühe und die Zeit nehmen und oft

auch nicht die Möglichkeit haben, lange Protestschreiben zu schicken. Sie wissen, dass sie oft nicht einmal zu einem Anwalt gehen können, um eine Auskunft einzuholen.

Noch ein letztes Argument. Sie sagen, dass ich mich gegen dieses Gesetz, gegen die Rücksiedler ausgesprochen hätte. Da haben Sie aber auch geschickt die Sache umgedreht. Herr Landeshauptmann, ich habe festgestellt, dass sich der Landesausschuss nur für die Leute, die als Beamte im 3. Reich arbeiteten und somit die Umsiedlung besser überstanden, interessiert und für die anderen 90% der Rücksiedler nichts tut.

PRÄSIDENT: Wir gehen zum nächsten Punkt der Tagesordnung über: *« Landesgesetzentwurf Nr. 37/66. « Ergänzungsbestimmungen zum Landesgesetz 7. Jänner 1959 Nr. 2, über die Neuordnung der Agrargemeinschaften für die Ausübung der Rechte an den gemeinsamen Grundstücken »*.

Prossimo punto all'ordine del giorno: *« Disegno di legge provinciale n. 37/66: « Norme integrative alla legge provinciale 7 gennaio 1959 n. 2 sul riordinamento delle associazioni agrarie per l'esercizio dei diritti sulle terre comuni »*.

Das Wort hat Herr Dr. Brugger.

BRUGGER (Assessor für Landwirtschaft und Forstwesen - S.V.P.):

Mit vorliegendem Gesetzentwurf sollen einige Abänderungen zum Interessentschaftsgesetz getroffen werden, die sich nach der bisherigen Erfahrung, hauptsächlich was das Verhältnis zu den Grundbuchsamtern betrifft, als notwendig erweisen.

Mit dem Artikel 1 soll der bisherige Artikel 3 dahin ergänzt werden, daß die Eintragung im amtlichen Verzeichnis der Agrargemeinschaften auch grundbücherlich angemerkt wird. Damit würde eine wesentliche Lücke geschlossen und eine sichere Kontrolle seitens der Grundbuchsamter ermöglicht.

Die Artikel 2, 3 und 6 stellen eine Ergänzung dahin dar, daß die vom Gesetz vorgesehenen endgültigen Maßnahmen im Verwaltungswege durch ein eigenes Dekret des Präsidenten des Landesausschusses getroffen werden. Dies wurde in der Praxis über Anregung der Grundbuchsamter schon praktiziert, es soll jetzt diese Handhabung nur noch gesetzlich verankert werden, um widersprechenden Auslegungen vorzubeugen.

Eine wesentliche Bedeutung kommt dem Artikel 5 des Gesetzentwurfes zu, der den Artikel 16 des Gesetzes ergänzt. Nachdem das Interessentschaftsgesetz im Artikel 1 die Agrargemeinschaften als Privatgemeinschaften qualifiziert und derselbe Artikel, soweit das Gesetz selbst nichts verfügt, auf die

Bestimmungen des bürgerlichen Gesetzbuches verweist, kann kein Zweifel bestehen, daß die Agrargemeinschaften keine Rechtspersönlichkeit haben. Folglich schließen die Grundbuchsrichter daraus, daß Kaufverträge, die von Interessentschaften abgeschlossen werden, von allen Teilhabern unterfertigt sein müssen, obgleich der Artikel 16 des Gesetzes ausdrücklich von einer Beschlußfassung seitens der Interessentschaftsvollversammlungen spricht. Mit dem nun vorgeschlagenen Text soll klar ausgedrückt werden, daß die Vollversammlung mit gesetzlicher oder statutarischer Mehrheit Handlungen außerordentlicher Verwaltung beschließen kann und daß der Obmann allein zeichnungsberechtigt ist.

Der Artikel 7 sieht schließlich vor, daß bei der Eintragung ins Grundbuch der laut Interessentschaftsgesetz festgestellten Anteile, sowie bei Rückführungen von Interessentschaften und gleichzeitiger Wiederherstellung des vorherigen Grundbuchstandes keine Rücksicht auf Grundbucheintragen, welche die Stammliegenschaften belasten, zu nehmen ist, sondern daß sich vielmehr die eingetragenen Belastungen automatisch auf die realrechtlich zu verbindenden Interessentschaftsanteile ausdehnen. Diese Bestimmung ist deshalb notwendig, weil die Grundbuchsrichter diesbezüglich Schwierigkeiten gemacht und die Eintragungen verweigert haben.

Bei der Ausarbeitung dieses Gesetzentwurfes wurde auch der Stellungnahme der regionalen Grundbuchbehörde Rechnung getragen welche eigens eingeholt worden ist.

Col presente progetto di legge si vogliono apportare alcune modifiche al testo della legge provinciale sulle associazioni agrarie, modifiche che per l'esperienza sinora fatta si sono rese necessarie e che riguardano principalmente i rapporti col Libro Fondiario.

L'articolo 1 emenda l'articolo 3 vigente nel senso che l'inclusione delle associazioni agrarie nello elenco ufficiale dovrà essere annotata nel Libro Fondiario. Con ciò verrebbe garantito un più efficace controllo da parte degli uffici tavolari e perlanto colmata una lacuna finora esistente.

Gli artt. 2, 3 e 6, integrando in modo opportuno le vigenti disposizioni, prevedono che i provvedimenti definitivi visti dalla legge vengono presi nella forma di apposito decreto del Presidente della Giunta provinciale. Questo metodo si era già seguito nella prassi su invito degli uffici tavolari stessi; ora si vuole semplicemente statuire espressamente tale forma, onde eliminare eventuali incertezze al riguardo.

Un'importanza essenziale riveste invece l'art. 5 che emenda l'art. 16 della legge. Poichè la legge sul-

le associazioni agrarie nell'art. 1 qualifica le associazioni agrarie quali comunioni private e lo stesso articolo, per quanto non è disposto dalla legge speciale, rinvia alle disposizioni del Codice Civile, nessun dubbio può sussistere che le associazioni agrarie non possiedono personalità giuridica. Conseguentemente i giudici tavolari deducono che contratti da stipularsi da associazioni agrarie devono essere sottoscritti da tutti i partecipanti, benchè lo art. 16 esplicitamente parli di deliberazione dell'assemblea dei partecipanti. La nuova dizione dell'articolo prevede invece esplicitamente che l'assemblea dei partecipanti a maggioranza prevista dall'art. 14 o dallo statuto può deliberare atti eccedenti l'ordinaria amministrazione e che al presidente spetta la firma dei relativi contratti.

L'articolo 7 infine prevede che in sede di iscrizione nel Libro Fondiario delle quote fissate a norma della legge sulle interessenze, nonchè in sede di restituzione di comunione e ripristino dello stato tavolare precedente, non si deve tener conto degli aggravii risultanti a carico dei corpi tavolari a cui tali diritti vanno a congiungersi, estendendosi invece tali aggravii automaticamente anche alle quote di compartecipazione. Questa norma si è resa necessaria per le obiezioni fatte da parte dei giudici tavolari.

Nell'elaborazione del presente progetto di legge si è tenuto conto del parere dell'Ispettorato regionale del Libro Fondiario, al quale appunto è stato richiesto un parere in merito.

PRÄSIDENT: Das Wort hat der Präsident der zuständigen Kommission.

La parola al Presidente della Commissione legislativa competente.

STEGER (S.V.P.): Die zweite Gesetzgebende Kommission hat in ihrer Sitzung vom 11. Juli 1966 den Landesgesetzentwurf Nr. 37/66: « Ergänzungsbestimmungen zum Landesgesetz Nr. 2 vom 7. Jänner 1959 über die Neuordnung der Agrargemeinschaften für die Ausübung der Rechte an den gemeinsamen Grundstücken » überprüft.

An der Sitzung hat auch der zuständige Assessor teilgenommen und dabei die von der Kommission gewünschten Erläuterungen zu diesem Gesetzentwurf gegeben.

Die Kommission schlägt im Einvernehmen mit dem Assessor vor, daß im Begleitbericht zur Gesetzesvorlage ein Teil des zweiten Absatzes gestrichen werde, so daß dieser nun folgenden Wortlaut hat: « Durch den Art. 1 soll der derzeit geltende Art. 3 dahingehend abgeändert werden, daß die Eintragung der Agrargemeinschaften im amtlichen Ver-

zeichnung auch grundbücherlich zu vermerken ist. Dadurch würde eine wirksamere Kontrolle seitens der Grundbuchämter gewährleistet und infolgedessen eine bisher bestehende Lücke geschlossen».

Die Kommission empfiehlt ausserdem die Annahme der Abänderungen, die aus dem Wortlaut des beiliegenden Gesetzentwurfes ersichtlich sind. Die Änderung bei Art. 1 hat rein formellen Charakter. Bezüglich der Abänderung bei Art. 5 hielt es die Kommission für angebracht, an Stelle der einfachen absoluten Stimmenmehrheit oder der in den Satzungen vorgesehenen Stimmenmehrheit eine solche von 2/3 vorzuschreiben.

Der Gesetzentwurf als solcher wurde mit Stimmenmehrheit bei einer Enthaltung genehmigt.

Die Kommission empfiehlt dem Landtage die Verabschiedung des vorliegenden Gesetzentwurfes.

La seconda Commissione legislativa ha esaminato nella seduta dell'11 luglio 1966 il disegno di legge provinciale n. 37/66: « Norme integrative alla Legge provinciale 7 gennaio 1959 n. 2 sul riordinamento delle associazioni agrarie per l'esercizio dei diritti sulle terre comuni ».

Alla riunione ha assistito l'Assessore competente, fornendo le illustrazioni richieste dalla Commissione sul provvedimento in esame.

La Commissione, d'accordo con l'Assessore, propone lo stralcio di una parte del secondo comma della relazione accompagnatoria, di modo che detto comma è del seguente tenore: « L'art. 1 emenda l'art. 3 vigente nel senso che l'inclusione delle associazioni agrarie nell'elenco ufficiale dovrà essere annotata nel Libro Fondiario. Con ciò verrebbe garantito un più efficace controllo da parte degli uffici tavolari e pertanto colmata una lacuna finora esistente. »

Inoltre, la Commissione propone gli emendamenti che risultano dal testo di legge allegato. La modifica apportata all'art. 1 è di carattere puramente formale. Per quanto riguarda la modifica all'art. 5, la Commissione ha ritenuto opportuno stabilire la maggioranza dei 2/3, in sostituzione della semplice maggioranza assoluta o quella prevista dallo Statuto.

Il disegno di legge nel suo complesso è stato approvato a maggioranza con una astensione.

La Commissione raccomanda all'on.le Consiglio provinciale l'approvazione del disegno di legge.

PRÄSIDENT: Wünscht jemand das Wort in der allgemeinen Debatte?

Chi chiede la parola nella discussione generale? Nessuno. Niemand. Die allgemeine Debatte ist abgeschlossen.

Ich lasse über den Übergang zur Diskussion der einzelnen Artikel abstimmen: mit Stimmenmehrheit

bei zwei Enthaltungen angenommen. Metto in votazione il passaggio alla discussione articolata: approvato a maggioranza con due astensioni.

Art. 1

All' art. 3 della legge provinciale 7 gennaio 1959 n. 2, viene aggiunto il seguente comma:

« Divenuta definitiva l'inclusione della singola comunione nell'elenco ufficiale, la relativa decisione viene trasmessa, a cura del Presidente della Giunta provinciale, al competente ufficio del Libro Fondiario con la richiesta di annotazione a norma dell'art. 20 del nuovo testo della legge Tavolare allegato al R.D. 28.3.1929 n. 499, nella relativa partita tavolare, che il corpo tavolare costituente la medesima è soggetto alle norme della presente legge ».

Wünscht jemand dazu das Wort? Niemand. Chi chiede la parola? Nessuno. Wer ist für die Genehmigung des Art. 1? Mit Stimmenmehrheit angenommen. Approvato a maggioranza di voti.

Art. 2

Il primo comma dell'art. 5 della citata Legge provinciale è sostituito dal seguente:

« Qualora le quote di partecipazione dei componenti delle vicinie, interessenze o delle altre comunità e associazioni agrarie, comunque denominate o costituite, non risultino dal Libro Fondiario, la commissione locale per i masi chiusi, di cui alla Legge provinciale 29.3.1954, n. 1 del luogo ove sono situati i beni rispettivamente la maggior parte di essi, entro sei mesi dalla pubblicazione dell'elenco di cui all'art. 3, esaminati tutti gli elementi di prova presentati dai singoli interessati, tenterà una conciliazione sulla entità delle quote di partecipazione. La conciliazione è sottoposta alla approvazione della Giunta provinciale. Sulla base della conciliazione approvata, il Presidente della Giunta provinciale emana un apposito decreto di omologazione ».

Wünscht jemand zum Art. 2 das Wort? Niemand. Qualcuno chiede la parola? Nessuno. Wer ist für die Genehmigung des Art. 2? Chi è d'accordo con l'art. 2? Approvato a maggioranza di voti. Mit Stimmenmehrheit angenommen.

Art. 3

L'art. 6 della citata Legge provinciale viene sostituito dal seguente:

« Il decreto di omologazione, di cui al 1° comma dell'art. 5 e le decisioni della commissione provinciale per i masi chiusi o in caso di ricorso quelle della Giunta provinciale, di cui all'art. 3 rispettivamente al 2° comma dell' art. 5 costituiscono provvedimenti definitivi.

Rimane fermo, entro 30 giorni dalla notifica della decisione della Giunta provinciale, il ricorso in sede giurisdizionale al Commissario generale per

la liquidazione degli usi civici nelle questioni concernenti la esistenza, la natura e la estensione dei diritti di promiscuo godimento e la rivendicazione delle terre.

Fino a sentenza definitiva, il godimento dei terreni avviene in base alla decisione della Giunta provinciale.

I provvedimenti di cui al primo comma o in caso di ricorso la decisione definitiva in sede giurisdizionale formano titolo per la iscrizione nel Libro Fondiario.

La iscrizione sarà richiesta dal Presidente della Giunta provinciale.

Wünscht jemand das Wort? Niemand. Chi chiede la parola? Nessuno. Ich lasse darüber abstimmen: mit Stimmenmehrheit angenommen. Metto in votazione l'articolo: approvato a maggioranza di voti.

Art. 4

L'art. 10 della citata Legge provinciale viene sostituito dal seguente:

« Per le interessenze od associazioni agrarie costituite o che vengono costituite allo scopo di utilizzare determinati terreni di proprietà di un Comune o di una frazione di Comune, lo statuto sarà approvato dalla giunta comunale rispettivamente dall'amministrazione frazionale e diventerà efficace coll'omologazione della Giunta provinciale. Se la approvazione dello statuto viene negata in tutto o in parte, deciderà la Giunta provinciale. »

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Volevo fare notare all'Assessore circa l'ultima frase dell'art. 4 e cioè: « *Se l'approvazione dello statuto viene negata in tutto o in parte, deciderà la Giunta provinciale* », che qui ci vuole una precisazione, perchè è noto che contro le decisioni della Giunta comunale è ammesso ricorso alla Giunta provinciale, pertanto nella frase dovrebbero essere inserite le parole: « *su ricorso deciderà la Giunta provinciale* ». Altrimenti come decide e in che senso decide?

BRUGGER (Assessore all'agricoltura e foreste - S.V.P.): Per chiarire subito la cosa devo dire che nella legge originale vi è già un articolo preciso, il quale ammette il ricorso della minoranza contro le decisioni della maggioranza. Pertanto ritengo che in base a questa norma generale non si debba più ripetere tale particolare nell'art. 4 che emenda lo art. 10.

Infatti, l'ultimo comma dell'art. 14 dice: « *Ciascuno dei componenti la minoranza dissenziente può impugnare le deliberazioni della maggioranza dell'assemblea davanti alla Giunta provinciale entro 30 giorni dalla deliberazione* ». Ritengo perciò

che questa sia una norma generale e che non si debba ripeterla anche in questo articolo.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Allora si potrebbe fare riferimento all'art. 14 e dire: « *Deciderà a « sensi dell'art. 14 » la Giunta provinciale* ». Penso che questa sia una utile precisazione.

MITOLO (M.S.I.): Io metterei « *potrà farsi ricorso a sensi . . .* » ecc.

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento a firma di Agostini, controfirmato anche dalla Giunta.

Vom L. Abg. Dr. Agostini wurde ein Abänderungsantrag eingebracht, der auch vom Assessor Dr. Brugger unterfertigt ist.

L'emendamento suona così: « *Se l'approvazione dello statuto viene negato in tutto o in parte, deciderà, « su ricorso degli interessati, a norma dell'art. 14, terzo comma », la Giunta provinciale* ».

Chi chiede la parola? Wer wünscht dazu das Wort? Niemand. Nessuno. Wer ist für die Genehmigung dieses Abänderungsantrages? Chi è d'accordo con questo emendamento? Approvato all'unanimità.

Wer ist für die Genehmigung des so abgeänderten Art. 4? Chi è d'accordo con l'art. 4 così emendato? Approvato a maggioranza di voti. Mit Stimmenmehrheit angenommen.

Art. 5

Il secondo comma dell'art. 16 della citata legge provinciale viene sostituito dal seguente:

« Ove non ostino interessi di carattere pubblico l'assemblea dei partecipanti può deliberare a maggioranza dei 2/3 dei compartecipi alla comunione l'alienazione di singoli appezzamenti della cosa comune o la divisione totale o parziale della medesima, sia per il solo godimento, sia per la proprietà stessa. Tali delibere dovranno essere approvate dalla Giunta provinciale che autorizza il presidente pro tempore della comunione alla firma dei relativi atti e contratti in nome e per conto della comunione stessa. Nello stesso modo si possono compiere gli altri atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, sempre che non risultino pregiudizievoli all'interesse di alcuno dei partecipanti ».

Wünscht jemand zum Art. 5 das Wort? Niemand. Wer ist für die Genehmigung des Art. 5? Chi è d'accordo con l'art. 5? Approvato a maggioranza di voti. Mit Stimmenmehrheit angenommen.

Art. 6

L'ultimo comma dell'art. 17 della citata Legge provinciale viene sostituito dai seguenti:

« Il Presidente della Giunta provinciale, sulla

base della delibera di approvazione della Giunta provinciale, emana il relativo decreto di ricostituzione della comunione e di restituzione delle terre alla medesima.

Tale decreto costituisce provvedimento definitivo e forma titolo per l'iscrizione nel Libro Fondiario, che sarà richiesta dal Presidente della Giunta provinciale ».

Wünscht jemand dazu das Wort? Chi chiede la parola? Nessuno. Niemand. Ich lasse über Art. 6 abstimmen: mit Stimmenmehrheit angenommen. Approvato a maggioranza di voti.

Art. 7

L'art. 18 della citata legge provinciale viene sostituito dal seguente:

« In sede di applicazione degli artt. 2, 3 e 6 della presente legge, qualora i corpi tavolari cui vengono a congiungersi diritti reali di comproprietà sono gravati da ipoteche od altri oneri, questi aggravi si estendono automaticamente ai diritti congiunti a sensi dell'art. 15 della legge 6 febbraio 1869 n. 18 B.L.I., mantenuto in vigore dall'art. 11 del nuovo testo della legge generale sui libri fondiari allegato al R.D. 28 marzo 1929, n. 499 ».

Chi chiede la parola su questo articolo? Wer wünscht das Wort? Niemand. Nessuno. Metto in votazione l'art. 7: approvato a maggioranza di voti.

Art. 8

La Giunta provinciale è autorizzata a coordinare in un testo unico tutte le leggi sulle associazioni agrarie.

Wer wünscht dazu das Wort? Niemand. Wer ist für die Genehmigung dieses Artikels? Mit Stimmenmehrheit angenommen.

Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno.

Wir machen fünf Minuten Pause. Facciano cinque minuti di pausa.

PRÄSIDENT: Die Sitzung beginnt wieder. La seduta riprende.

(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRÄSIDENT: Abstimmungsergebnis: 22 abgegebene Stimmen, 16 Jastimmen, 5 weisse Stimmetel und eine ungültige Stimme.

Esito della votazione: schede consegnate 22, 16 sì, 5 bianche, una scheda nulla.

Das Gesetz ist damit genehmigt. La legge è approvata.

Wir gehen zum nächsten Punkt der Tagesordnung über: « **Wahl eines Mitgliedes der zweiten Gesetzgebenden Kommission** ».

Passiamo al prossimo punto all'ordine del gior-

no: « **Elezione di un membro della seconda Commissione legislativa** ».

Die Herren Landtagsabgeordneten haben das Schreiben des Herrn L. Abg. Agostini zur Kenntnis genommen, in dem er mitteilt, daß er von der zweiten Gesetzgebenden Kommission zurücktritt.

Il consigliere Agostini ha confermato le sue dimissioni da membro della seconda Commissione legislativa.

Es trifft nun die italienische Volksgruppe, einen Vertreter vorzuschlagen.

Spetta al gruppo di lingua italiana proporre un altro membro per questa Commissione. Prego, pertanto, fare delle proposte.

MITOLO (M.S.I.): Mi permetto di proporre, come membro della Commissione, il consigliere Nicolodi, che fa parte di una sola Commissione.

NICOLODI (P.S.I.): Io penso che sarebbe più opportuno che facessero parte delle Commissioni le minoranze. Non voglio portare via un posto a nessuno, quindi se le minoranze vogliono proporre uno dei loro rappresentanti non ho niente in contrario.

MITOLO (M.S.I.): Volevo chiedere se il consigliere Agostini intende mantenere ferme le proprie dimissioni.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Mantengo le dimissioni anche in considerazione di quanto è avvenuto in sede di elezione della Commissione finanze, all'inizio della legislatura. Come il Consiglio ricorderà, di fronte all'insistenza di chiamare a far parte della terza Commissione due consiglieri di sinistra, cioè il consigliere Gouthier ed il consigliere Nicolodi, in via di transazione avevo proposto, e in ciò sollecitato anche da altri colleghi del gruppo linguistico italiano, di aumentare da sei a nove la Commissione finanze, che, com'è noto, è la più importante della Provincia. Di fronte al netto rifiuto sia da parte del Presidente in pectore della Commissione, dott. Kapfinger, sia da parte della Giunta ed in particolare del Presidente Magnago, la Commissione è rimasta costituita da sei elementi. Mi rendo conto che il rifiuto dell'aumento da 6 a 9 membri era dettato anche dal desiderio di non avere in Commissione altri consiglieri, forse non graditi, del gruppo linguistico tedesco, ma dissi allora che era utile e giusto che nella terza Commissione venissero nominati anche altri consiglieri del gruppo linguistico italiano. Di fronte a quel rifiuto assunsi una posizione di riserva, come risulta anche dai verbali; però di fronte anche al fatto che mi era stato assicurato, secondo la prassi, la presidenza della seconda Commissione,

come appare anche dall'annuario, soprassedetti dal prendere una decisione. La decisione l'ho preso solo allorchè mi accorsi in sede di elezione delle cariche della seconda Commissione, avvenuta una settimana fa, che in seguito ad una evidente « pastetta » intervenuta fra il gruppo della Volkspartei e la Democrazia Cristiana, al posto di Bernhart, designato presidente della prima Commissione, era stato nominato il consigliere Pasqualin. Ciò contrariamente alla prassi adottata in precedenza dal Consiglio provinciale. Allora, sciogliendo la riserva, ho rassegnato le dimissioni. Intendevo con ciò dimostrare che non mi adattavo ad un sopruso, sopruso determinato esclusivamente dalla volontà di far posto ad un consigliere di lingua tedesca, il quale evidentemente teneva ad essere presidente della seconda Commissione. Perciò confermo le mie dimissioni, e lascio al capogruppo della Democrazia Cristiana designare il rappresentante del gruppo linguistico italiano.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D.C.): E' molto facile, in queste circostanze, dare sempre la colpa alla solita collusione fra Democrazia Cristiana e Volkspartei. Ormai quelle frasi dovrebbero sparire dal linguaggio di persone ragionevoli, perchè sono delle frasi fatte, delle frasi trite e ritrite ed ormai è tempo di modernizzarsi. Certe frasi sono veramente di tempi vecchi.

Premessa questa constatazione di carattere filologico devo dire che non vi è alcuna « pastetta », nè vi è stata alcuna « pastetta ». Devo smentire nel modo più assoluto che ci sia stato un accordo in questo senso; l'unico accordo esistente è che su tre Commissioni, in base alla nota proporzione, una abbia un consigliere di lingua italiana e le altre due un consigliere di lingua tedesca. Che nella legislatura precedente il consigliere Mitolo sia stato presidente di una Commissione, e che questa volta lo sia uno della maggioranza, non ha nessuna incidenza, perchè il principio generale in tutti gli ordinamenti democratici è che le presidenze delle Commissioni legislative vanno alla maggioranza.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): (Interrompe - unterbricht).

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D.C.): Ma mi lasci parlare. Signor Presidente, se il Suo segretario mi lascia parlare, posso continuare.

Tale principio vale pure nel Consiglio regionale Trentino-Alto Adige, perchè, se la maggioranza equivale alla minoranza, allora questa è una situazione del tutto particolare. Quindi, in questo senso non può essere invocato alcun precedente; in secondo luogo non si può invocare come precedente il fatto

di un errore palese, materiale, contenuto nell'annuario, che non ha alcun carattere ufficiale, che è, purtroppo, pieno di errori, e di questo devo rammaricarmene, perchè anch'io ne ho una certa responsabilità. Se l'altra volta era presidente di Commissione il consigliere Mitolo, allora questo successe perchè due consiglieri della Democrazia Cristiana erano Assessori provinciali ed il terzo — il sottoscritto — era Assessore regionale ed anche provinciale e quindi evidentemente non poteva occupare anche quel posto. Se la questione fosse stata impostata all'inizio di legislatura diverse sarebbero state probabilmente le conclusioni, ma a distanza di un anno e mezzo parlare di questa questione è per conto mio assolutamente fuori luogo. Ricordo benissimo, ed il Presidente è testimone, che all'inizio di legislatura si ebbero dei contatti e colloqui fra tutti i membri di lingua italiana per distribuire gli incarichi fra maggioranza e minoranza. Ad esempio, si disse che il consigliere liberale Agostini andava al posto di segretario. Al consigliere Gouthier premeva fare parte della terza Commissione che è quella più importante, ed è stato accontentato. Mi pare che si sia cercato questo modus vivendi, che non ha per niente previsto in quel momento la presidenza della Commissione. Il discorso che fosse scontata la presidenza della Commissione non ha nessun valore. Quindi, allora si doveva chiedere di cedere il posto della presidenza ad un consigliere della minoranza, ma dirlo a distanza di un anno e mezzo non mi sembra assolutamente giusto. Per questo debbo respingere nel modo più categorico l'atteggiamento del consigliere, il quale a distanza di un anno e mezzo tira fuori questa questione e trova comodo, come è comodo dire « piove governo ladro », dare sempre la colpa alla solita « pastetta » fra Democrazia Cristiana e Volkspartei. Non c'è stata assolutamente una « pastetta », e ognuno lo può confermare. In questo momento la Democrazia Cristiana evidentemente non ha nessuna ragione di fare altre dichiarazioni o di ritirare il suo presidente, anche perchè è stato nominato nella prima Commissione dove non c'è il consigliere Agostini. In quella Commissione si è trovato subito l'accordo e non vi sono state questioni. Non sono io a decidere che la presidenza di due Commissioni spetti a consiglieri di lingua italiana; la maggioranza di lingua tedesca decide su questo problema, ma oggi come oggi sarebbe assolutamente fuori luogo se si facesse un rimpasto in tutte le Commissioni per fare in modo che il consigliere Pasqualin vada nella Commissione dove è stato nominato presidente, oppure che altri consiglieri diventino membri di altre Commissioni ecc.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Non ho chiesto questo.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D.C.): Si dà la colpa alla Democrazia Cristiana, adducendo degli addebiti precisi, addebiti che io debbo assolutamente respingere. Tutto si è svolto tranquillamente con l'accordo di tutti i consiglieri e non trovo assolutamente giustificato che si pianti questa grana proprio adesso. Quindi, la Democrazia Cristiana non ha alcun nome da proporre; si prenda la responsabilità il consigliere Agostini dell'atto che ha compiuto: ritiri le sue dimissioni o lasci scoperto un posto al gruppo di lingua italiana. E' sua la responsabilità e non nostra.

PRESIDENTE: E' stata fatta la proposta dello avv. Mitolo di nominare il consigliere Nicolodi a far parte di questa Commissione.

MITOLO (M.S.I.): Il consigliere Nicolodi non accetta.

NICOLODI (P.S.I.): Il posto lo lascio alla minoranza.

MITOLO (M.S.I.): Visto che il consigliere Agostini insiste nelle sue dimissioni — preferirei che le ritirasse — io propongo il consigliere Gouthier.

NICOLODI (P.S.I.): Mi pare che la scelta sia molto limitata. Il collega Agostini mantiene le sue dimissioni, il collega Mitolo dice che non vuole far parte di nessuna Commissione, quindi se vogliamo lasciare il posto alle minoranze, come era la ripartizione avvenuta all'inizio della legislatura, non rimane che votare il collega Gouthier.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Volevo precisare all'Assessore Bertorelle che la « grana », come l'ha chiamata, è sorta ora in quanto solo la settimana scorsa sono state fatte le elezioni in seno alla seconda Commissione, altrimenti sarebbe sorta ancora prima. Perciò, se è sorta ora, la responsabilità in questo caso non è mia.

Per quanto riguarda la Regione ricordo che il presidente di una Commissione appartiene proprio alle minoranze, cioè il dott. Pruner.

BERTORELLE (Assessore alle finanze e patrimonio - D.C.): Ma questo, ho detto prima, non costituisce un precedente.

AGOSTINI (Segretario - P.L.I.): Adesso non costituisce precedente, solo ora, in quanto ha fatto

comodo non farlo costituire.

PRESIDENTE: Signori, se non ci mettiamo da accordo lasciamo il posto libero.

MITOLO (M.S.I.): Abbiamo fatto la proposta del consigliere Gouthier.

PRESIDENTE: Consigliere Nicolodi, Lei fa la proposta del collega Gouthier?

NICOLODI (P.S.I.): L'ha fatta il collega Mitolo. Ho detto che all'inizio della legislatura si era fatta una certa ripartizione fra il gruppo linguistico italiano e fra le minoranze all'interno dello stesso gruppo. Avevamo detto che Nicolodi, che fa parte della maggioranza, diventava membro della Commissione finanze; Pasqualin e Mognoni della prima Commissione; Gouthier della terza Commissione; e della seconda Commissione doveva far parte un altro consigliere delle minoranze, ed era stato designato il collega Agostini. Quindi, non vedo perchè oggi si debba portare via questo posto alle minoranze. Il collega Mitolo non accetta per i suoi motivi, il collega Agostini ha dato le dimissioni, non rimane che votare il collega Gouthier.

PRESIDENTE: Prego distribuire le schede per la votazione.
(Votazione per scrutinio segreto - Geheime Abstimmung)

PRÄSIDENT: Ergebnis der Wahl: 20 abgegebene Stimmen, 12 Stimmen Gouthier, 6 weisse Stimmzettel, zwei ungültige Stimmen.

Esito della votazione: schede consegnate 20, Gouthier 12, 6 bianche e due nulle.

E' eletto il consigliere Gouthier quale membro della seconda Commissione legislativa.

Wir gehen zum letzten Punkt der Tagesordnung über: « 4. Jahresbericht des Ausschusses für die Durchführung eines Planes für den Bau von Wohnungen für abhängige Landarbeiter im Sinne des Gesetzes Nr. 6 vom 10.7.1961 ».

Passiamo all'ultimo punto dell'ordine del giorno: « 4ª relazione annuale del Comitato di attuazione di un piano di costruzione di abitazioni per lavoratori agricoli dipendenti ai sensi della L.P. 10.7.1961 n. 6 ».

Das Wort hat Herr Assessor Benedikter.

BENEDIKTER (Assessor für Volkswohnbau und Raumordnung - S.V.P.): Der vorliegende 4. Jah-

resbericht des beim Landesausschuss errichteten Ausschusses für die Durchführung eines Planes zum Bau von Wohnungen für abhängige Landarbeiter gemäss Landesgesetz Nr. 6 vom 10. Juli 1961 umfasst die Verwaltungstätigkeit des Ausschusses in der Zeit vom 1.4.1965 bis 31.3.1966.

Für die Zuweisung von Beiträgen zum Bau von Eigenheimen für abhängige Landarbeiter gemäss vorgenanntem Landesgesetz war im Berichtsjahr ein Gesamtbetrag von Lire 361.962.000 verfügbar. Davon entfallen Lire 210.000.000 auf den der Provinz gemäss dem staatlichen Landarbeiter-Wohnbaugesetz Nr. 1676 vom 30. Dezember 1960 und folgenden Abänderungen für das Haushaltsjahr 1966 zustehenden Anteil an dem im genannten Staatsgesetz vorgesehenen Fonds für den Bau von Landarbeiter-Wohnungen, Lire 125.000.000 wurden im Landeshaushalt 1966 bereitgestellt und Lire 26.962.000 waren als Restbetrag der in den Jahren von 1962 bis 1965 bereitgestellten Beträge infolge von Verzichten usw. verfügbar.

Von den insgesamt 211 Beitragsgesuchen, die für das Haushaltsjahr 1966 eingelangt sind, konnten mit dem vorgenannten Gesamtbetrag von Lire 361.962.000 unter Zugrundelegung eines für Einfamilienhäuser mit einer zulässigen Höchstwohnfläche von 130 m² und 5 Wohnräumen ausser den Nebenräumen voraussichtlichen Durchschnittsbetrages der Baukosten von Lire 5.000.000 sowie unter Einberechnung der Fälle von Familien mit mehr als sieben Mitgliedern, in welchen gemäss Gesetz die Wohnfläche für jede Person über der siebten um 16 m² bzw. um je einen Wohnraum erhöht werden kann, 70 Gesuche berücksichtigt werden.

Die Gesamtzahl der Beiträge, die in den Jahren 1962, 1963, 1964, 1965 und 1966 in der Provinz zum Bau von Eigenheimen für abhängige Landarbeiter gewährt worden sind, beläuft sich auf 327 mit einem entsprechenden Gesamtbetrag von Lire 1.830.000.000, was einem Durchschnittsbeitrag von Lire 5.600.000 je Eigenheim entspricht.

Für die Errichtung von zusätzlichen wirtschaftlichen Nebengebäuden gemäss Art. 6 des Provinzgesetzes, deren Kosten gemäss der Durchführungsverordnung 25% der Kosten des Wohngebäudes nicht überschreiten dürfen, wurden im gleichen Zeitraum insgesamt 18 Beiträge mit einem Gesamtbeitrag von Lire 25.350.000 gewährt. Die hierfür vom Ministerium für öffentliche Arbeiten gemäss Staatsgesetz Nr. 1676 vom 30. Dezember 1960 und folgenden Abänderungen mit Verfügung Nr. 3798 vom 26.11.1962 sowie mit Verfügung Nr. 24235 vom 1.6.1964 bereitgestellten Mittel betragen Lire 1.025.000.000. Die Mittel, die die Provinz zusätzlich zu diesem Betrag für den Landarbeiter-Wohnungs-

bau seit Inkrafttreten des Landesgesetzes Nr. 6 vom 10. Juli 1961 zur Verfügung gestellt hat, betragen Lire 805.000.000.

Hinsichtlich des Anteiles der im Staatsgesetz Nr. 1676 vom 30. Dezember 1960 vorgesehenen Mittel für den Landarbeiter-Wohnungsbau, welcher der Provinz gemäss Art. 6 des Staatsgesetzes und Art. 5 des Provinzgesetzes für den restlichen Vierjahreszeitraum des im Staatsgesetz vorgesehenen Zehnjahresprogrammes zusteht, muss das Ministerium für öffentliche Arbeiten nunmehr eine neue Festsetzung vornehmen.

Im Berichtsjahr wurden vom Ausschuss insgesamt 55 Projekte für subventionierte Landarbeiter-Wohnbauten mit insgesamt 573 gesetzlichen Räumen und einem Gesamtkostenbetrag von Lire 207.150.000 im Sinne des genannten Landesgesetzes genehmigt.

Der Stand der Bauarbeiten in den insgesamt 257 Fällen, in welchen der im Landesgesetz Nr. 6 vom 10. Juli 1961 vorgesehene Beitrag seit Inkrafttreten des Gesetzes bis einschliesslich 1965 gewährt worden ist, war am 31.3.1966 folgender:

— fertiggestellte Bauten:	125
— Bauten, bei denen die Verputz- und Tischlerarbeiten durchgeführt worden sind:	46
— Rohbauten:	39
— Verlegung der 1. Decke:	3
— Bauvorhaben, bei welchen die Prüfung und Genehmigung der Projekte durch den Durchführungsausschuss erfolgt ist und deren Beginn als unmittelbar bevorstehend angesehen werden kann:	12
— Projektierung und Genehmigung im Gang:	32

Von einem Grossteil der mit dem Beitrag Bedachten wird auch der im Art. 3 des Landesgesetzes vorgesehene technische Beistand der Provinz beansprucht. Dieser wird gemäss einer Verfügung des Präsidenten des Landesausschusses vom 18.6.1965 vom Landesbauamt geleistet und besteht in der Erstellung der Einreichepläne sowie der Ausführungspläne mit den nötigen Baudetails, in der Erstellung der Massenberechnungen, Kostenvoranschläge, Baubeschreibungen, Preislisten, Auflagenhefte für die Arbeitsvergebung und in der allfälligen Beratung bei der Bausführung.

Nachstehend wird eine Übersicht geboten über die in den Jahren 1962, 1963, 1964, 1965 und 1966 eingereichten Beitragsgesuche nach Gemeinden, über die Gesamtzahl der in den genannten Jahren eingereichten Beitragsgesuche, über die zahlenmässige Zusammensetzung der Familien, über die Wohnverhältnisse derselben sowie eine kurze Übersicht über die Geschäftsgebarung des Ausschusses.

Tab. 1 — *Eingereichte und angenommene Gesuche nach Gemeinden*

	1962		1963		1964		1965		1966	
	eing.	zug.	eing.	zug.	eing.	zug.	eing.	zug.	eing.	zug.
Abtei	2	1	—	—	—	—	1	—	1	—
Ahrntal	3	1	14	7	11	2	9	3	12	3
Aldein	2	1	—	—	—	—	2	2	2	—
Algund	—	—	4	1	4	—	3	—	4	2
Andrian	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Auer	2	1	1	1	3	—	5	4	3	—
Bozen	6	6	1	1	4	3	3	1	5	2
Brenner	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Brixen	2	—	4	—	2	2	—	—	1	—
Bruneck	—	—	1	—	2	—	2	—	3	2
Burgstall	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Deutschnofen	2	—	4	1	2	—	1	1	2	2
Enneberg	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—
Eppan	6	3	4	1	9	4	4	2	6	1
Feldthurns	1	—	2	—	2	—	1	—	1	—
Frienfeld	—	—	—	—	—	—	—	—	3	2
Gais	2	—	2	2	—	—	—	—	—	—
Gargazon	—	—	1	—	5	—	4	—	3	1
Gsies	5	1	12	1	9	1	7	1	5	2
Glurns	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—
Graun Vinschgau	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
Hafling	—	—	—	—	1	—	1	1	—	—
Innichen	1	1	—	—	1	—	—	—	1	1
Jenesien	2	1	2	1	3	—	2	2	4	3
Kaltern	4	1	5	2	6	—	8	4	5	3
Karneid	6	4	9	1	7	1	1	—	2	1
Kastelbell	3	1	2	1	3	—	2	—	3	2
Kastelruth	2	—	1	—	4	2	1	—	3	1
Klens	2	—	2	—	3	—	1	—	1	—
Klausen	3	—	7	2	8	1	7	1	5	—
Kurtatsch	1	—	1	—	—	—	—	—	—	—
Laas	—	—	—	—	1	1	3	2	3	—
Lajen	—	—	3	1	—	—	1	—	1	1
Lana	—	—	1	1	1	—	2	1	2	1
Latsch	1	—	1	1	3	—	2	—	3	—
Leifers	—	—	—	—	2	—	2	1	1	—

	1962		1963		1964		1965		1966	
	eing.	zug.	eing.	zug.	eing.	zug.	eing.	zug.	eing.	zug.
Lüsen	2	1	—	—	2	1	2	1	1	—
Mals	3	1	2	2	5	2	2	—	3	—
Marling	—	—	1	1	2	—	1	—	3	1
Martell	—	—	—	—	—	—	4	3	2	—
Meran	—	—	2	—	1	—	1	1	—	—
Mölten	1	1	—	—	1	1	1	1	2	1
Montan	4	2	2	—	2	—	3	3	1	1
Moos i. P.	8	5	6	4	5	3	3	1	8	4
Mühlbach	2	—	4	1	5	1	4	—	4	—
Mühlwald	—	—	—	—	—	—	1	1	1	1
Nals	4	1	2	2	2	1	3	2	5	2
Naturns	1	1	2	1	—	—	1	1	1	—
Natz-Schabs	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Neumarkt	—	—	—	—	—	—	1	—	5	2
Niederdorf	2	1	4	1	—	—	—	—	—	—
Olang	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—
Partschins	—	—	2	1	2	—	4	4	—	—
Pfalzen	2	2	2	1	2	—	2	1	1	—
Percha	—	—	1	1	—	—	—	—	2	1
Pfitsch	4	1	—	—	4	—	1	1	—	—
Prad a/St.	3	1	1	—	2	—	1	1	1	—
Prags	2	—	—	—	1	—	1	—	—	—
Prettau	1	1	—	—	1	1	1	—	3	—
Ratschings	5	—	5	1	3	—	3	1	2	1
Rasen-Antholz	—	—	—	—	1	1	—	—	1	—
Riffian	—	—	2	—	1	—	—	—	1	—
Ritten	4	3	3	—	3	1	1	1	2	1
Rodeneck	1	1	1	—	1	—	1	1	—	—
Sand i. Taufers	3	1	—	—	4	1	4	2	5	3
Sarntal	10	3	7	6	6	1	4	1	6	2
Salurn	—	—	1	1	—	—	1	1	—	—
Schlanders	1	—	1	1	2	1	1	—	1	—
Schnals	—	—	1	1	1	—	4	2	3	—
Schönna	3	—	—	—	4	1	2	—	3	2
Sexten	3	—	3	—	3	—	1	—	1	—
St. Felix	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—
St. Leonhard i P.	4	2	—	—	2	2	2	1	5	2
St. Lorenzen	—	—	—	—	1	1	1	1	2	—
St. Martin i. P.	2	2	1	—	6	4	1	1	1	1

	1962		1963		1964		1965		1966	
	eing.	zug.	eing.	zug.	eing.	zug.	eing.	zug.	eing.	zug.
<i>St. Martin i. Th.</i>	5	2	2	—	3	1	1	—	4	1
<i>St. Pankraz</i>	2	—	—	—	1	—	4	1	4	1
<i>Sterzing</i>	2	—	5	—	—	—	—	—	1	—
<i>Terenten</i>	5	4	2	1	4	2	3	2	9	5
<i>Terlan</i>	1	1	3	3	6	—	5	2	4	2
<i>Tirol</i>	—	—	2	2	1	—	1	1	—	—
<i>Tiers</i>	—	—	—	—	2	1	1	1	2	—
<i>Tisens</i>	1	1	1	—	3	2	2	1	—	—
<i>Toblach</i>	2	1	1	—	1	—	1	—	2	—
<i>Tramin</i>	—	—	1	1	1	1	—	—	—	—
<i>Truden</i>	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
<i>Tscherms</i>	—	—	—	—	1	—	1	1	—	—
<i>Ulten</i>	2	1	7	4	6	—	5	1	2	—
<i>U. Frau i. W.</i>	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
<i>Vahrn</i>	5	1	6	2	3	1	2	—	2	—
<i>Villnöss</i>	4	1	4	2	2	—	2	—	4	1
<i>Vintl</i>	3	2	2	1	3	1	3	1	3	1
<i>Völs</i>	—	—	1	1	—	—	—	—	1	—
<i>Vöran</i>	2	2	3	—	3	—	2	—	3	1
<i>Welsberg</i>	—	—	1	1	—	—	1	—	1	—
<i>Welschnofen</i>	—	—	—	—	2	—	2	—	2	1
<i>Wengen</i>	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—
SUMME:	171	68	185	69	214	49	178	71	211	70

Tab. 2 — *Eingereichte und angenommene Gesuche
Zusammenfassung.*

	Ansuchen	
	eingereicht	angenommen
1962	171	68
1963	185	69
1964	214	49
1965	178	71
1966	211	70
SUMME:	959	327

Tab. 3 — Zugelassene Gesuchsteller
Aufteilung nach der Zahl der
Familienmitglieder

	1962	1963	1964	1965	1966
18 Mitglieder	1 = 1,5%				
17 »			1 = 2,0%		
15 »				1 = 1,4%	
14 »			1 = 2,0%		1 = 1,4%
13 »	1 = 1,5%	1 = 1,4%		1 = 1,4%	1 = 1,4%
12 »	2 = 2,9%	3 = 4,3%	2 = 4,1%	3 = 4,2%	2 = 2,9%
11 »	3 = 4,4%	3 = 4,3%	2 = 4,1%	1 = 1,4%	2 = 2,9%
10 »	3 = 4,4%	1 = 1,4%	3 = 6,1%	1 = 1,4%	2 = 5,7%
9 »	3 = 4,4%	3 = 4,3%	5 = 10,2%	3 = 4,2%	3 = 4,3%
8 »	1 = 1,5%	4 = 5,8%	5 = 10,2%	3 = 4,2%	5 = 7,1%
7 »	13 = 19,1%	2 = 2,9%	8 = 16,4%	7 = 9,9%	10 = 14,3%
6 »	7 = 10,3%	5 = 7,3%	7 = 14,3%	11 = 15,5%	8 = 11,4%
5 »	17 = 25,0%	9 = 13,1%	5 = 10,2%	19 = 26,8%	12 = 17,2%
4 »	9 = 13,2%	24 = 34,8%	5 = 10,2%	13 = 18,3%	15 = 21,4%
3 »	8 = 11,8%	9 = 13,1%	5 = 10,2%	3 = 4,2%	4 = 5,7%
2 »		5 = 7,3%		5 = 7,1%	3 = 4,3%
SUMME:	68 = 100 %	69 = 100 %	49 = 100 %	71 = 100 %	70 = 100 %

N.B. - Im Sinne des Gesetzes zählen bei der Berechnung der Zahl der Familienmitglieder ausser dem Familienoberhaupt und dem Ehegatten, nur die zusammenlebenden Eltern und die Kinder, die nicht verheiratet sind und keine andere Eigentums- oder Mietwohnung besitzen.

Tab. 4 — Zugelassene Gesuchsteller
Aufteilung nach Wohnverhältnissen

Wohnungen	1962	1963	1964	1965	1966
unbewohnbar	38 = 55,9%	41 = 59,4%	24 = 49,0%	24 = 33,8%	16 = 22,9%
überfüllt	25 = 36,8%	16 = 23,2%	23 = 46,9%	39 = 54,9%	47 = 67,1%
normal	5 = 7,3%	12 = 17,4%	2 = 4,1%	8 = 11,3%	7 = 10,0%
SUMME:	68 = 100 %	69 = 100 %	49 = 100 %	71 = 100 %	70 = 100 %

N.B. - Als unbewohnbare Wohnungen werden ungeeignete Wohnungen (Höhle, Baracke, Keller oder Tiefparterre, Dachwohnungen oder jede andere äusserst ungesunde oder einsturzgefährdete Wohnung) angesehen, die als solche vom Bürgermeister im Sinne des Art. 222 des E.T. der Gesetze über das Gesundheitswesen als unbewohnbar erklärt worden sind.

Als überfüllte Wohnung gilt die mit mehr als 2 Personen je Zimmer besetzte Wohnung.

FINANZÜBERSICHT

Tab. 5 — Verfügbare Fonds für Zuweisungen
Übersicht

F O N D S		ZUWEISUNGEN	
1962:	La.-Ges. 2.4.1962 N. 4 Bescheid des Min. öff. Ar- beiten 26.11.1962	L. 200.000.000 L. 500.000.000	zugel. Nr. 68 L. 366.000.000
1963:	La.-Ges. 1.7.1963 Nr. 5 La.-Ges. 29.8. 1963 Nr. 12	L. 150.000.000 L. 30.000.000	zugel. Nr. 69 L. 440.00.000
1964:	La.-Ges. 19.5.1964 Nr. 5 Bescheid des Min. öff. Ar- beiten 1.6.1964	L. 150.000.000 L. 105.000.000	zugel. Nr. 30 zugel. Nr. 19 L. 202.038.000 L. 105.000.000
1965:	La.-Ges. 30.4.1965 Nr. 4 Bescheid des Min. öff. Ar- beiten 1.6.1964	L. 150.000.000 L. 210.000.000	zugel. Nr. 71 L. 355.000.000
1966:	La.-Ges. 19.1. 1966 Nr. 1 Bescheid des Min. öff. Ar- beiten 1.6.1964	L. 125.000.000 L. 210.000.000 L. 1.830.000.000	zugel. Nr. 70 L. 361.962.000 Nr. 327 L. 1.830.000.000

Tab. 6 — Landesfonds

EINGÄNGE	Abschlussrechnung zum 31.12.1965		AUSGÄNGE
Einzahlungen zum Schatz- amt zum 31.12.1965	L. 480.000.000	Ratenzahlungen gem. Bau- fortschritt.	L. 314.480.000
Einnahmenganweisungen	L. 228.150.000	Vorschüsse auf den Natio- nalfonds	L. 230.150.000
Zinsenerträge	L. 15.338.772	Spesen	L. 3.183.157
		Kassabestand am 31.12.1965	L. 175.675.615
	L. 723.488.772		L. 723.488.772

Tab. 7 — Nationalfonds
Sondergebarung Provinz Bozen

EINGÄNGE	Abschlussrechnung zum 31.12.1965		AUSGÄNGE
eingezahlt am 26.7.63	L. 500.000.000	Ratenzahlungen gem. Bau- fortschritt	L. 664.668.000
eingezahlt am 5.2.65	L. 315.000.000	Kassabestand am 31.12.1965	L. 150.332.000
	L. 815.000.000		L. 815.000.000

La presente quarta relazione annuale del Comitato provinciale di attuazione di un piano di costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli a norma della legge provinciale 10 luglio 1961 n. 6 comprende l'attività di amministrazione svolta dal suddetto Comitato nel periodo 1.4.1965 - 31.3.1966.

Nel suddetto periodo per l'assegnazione di contributi per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli a norma della citata legge provinciale era disponibile un importo complessivo di lire 361.962.000 di cui l'importo di lire 210.000.000 è costituito dalla quota del fondo statale per la costruzione di case per i lavoratori agricoli spettante alla Provincia a norma della legge statale 30 dicembre 1960 n. 1676 contenente norme per la costruzione di case per i lavoratori agricoli e l'importo di lire 125.000.000 è stato stanziato nel bilancio provinciale 1966, mentre l'importo di lire 26.962.000 si è reso disponibile quale residuo, in seguito a rinuncie al concesso contributo ecc., degli importi stanziati negli anni dal 1962 fino al 1966.

Delle complessive 211 domande di contributo pervenute per l'esercizio finanziario 1966 con l'importo complessivo di lire 361.962.000 sulla base di un riconosciuto costo medio di costruzione di lire 5.000.000 per case unifamiliari con una superficie massima ammissibile di mq. 130 e 5 vani utili oltre agli accessori e con riguardo ai casi di nuclei familiari con più di sette componenti nei quali è ammesso l'aumento di mq. 16 di superficie rispettivamente, di un vano abitabile per ogni persona in più delle sette, potevano essere ammesse a contributo 70 domande.

Il numero dei contributi concessi nella Provincia per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli negli anni 1962, 1963, 1964, 1965 e 1966 risulta di 327 con un relativo importo complessivo di lire 1.830.000.000 il che corrisponde ad un contributo medio di lire 5.600.000 per costruzione.

Per la realizzazione di locali aggiuntivi per il ricovero degli animali ed il deposito dei prodotti e degli attrezzi agricoli di cui all'art. 6 della citata legge provinciale il cui costo a norma del regolamento di esecuzione non deve superare il 25% del costo della casa di abitazione, nello stesso periodo sopra indicato sono stati concessi complessivi 18 contributi con un relativo importo di lire 25.350.000.

L'ammontare complessivo delle quote dei fondi statali per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli di cui alla citata legge 30 dicembre 1960 n. 1676 assegnate alla Provincia nel periodo dal 1962 fino al 1966 con provvedimenti del Ministero dei Lavori Pubblici 26.11.1962 n. 3798 e 1.6.1964 n. 24235 è di lire 1.025.000.000. I fondi stanziati dalla Provincia per la costruzione di case per i lavoratori agricoli in aggiunta all'importo sopra indicato in base alla legge provinciale 10 luglio 1961

n. 6 ammontano a lire 805.000.000.

In ordine alla quota dei fondi per la costruzione di case per i lavoratori agricoli di cui alla citata legge statale 30 dicembre 1960 n. 1676 spettante alla Provincia a norma dell'art. 6 della stessa legge e dell'art. 5 della legge provinciale per il restante quadriennio del piano decennale previsto dalla legge statale deve essere nuovamente provveduto alla relativa determinazione da parte del Ministero per i Lavori Pubblici.

Nel periodo 1.4.1965 - 31.3.1966, oggetto della legge provinciale 10 luglio 1961 n. 6 dal Comitato provinciale sono stati esaminati ed approvati complessivi 55 progetti per costruzioni di case per lavoratori agricoli sovvenzionate per complessivi 576 vani legali ed un relativo importo di L. 207.150.000.

Lo stato di avanzamento delle costruzioni di case per i lavoratori agricoli sovvenzionate ai sensi della citata legge provinciale entro il 1965 in data 31.3.1966 era il seguente:

— costruzioni ultimate:	125
— costruzioni con avvenuta esecuzione degli intonaci, rivestimenti e posa in opera delle serramenta:	46
— ultimazione del rustico:	39
— avvenuta esecuzione del primo solaio:	3
— costruzioni per le quali sono stati esaminati ed approvati i relativi progetti da parte del Comitato provinciale con imminente inizio delle costruzioni:	12
— progettazione ed approvazione in corso:	32

In ordine all'assistenza tecnica prevista dall'art. 3 della legge provinciale in caso di esecuzione in proprio delle costruzioni da parte dei lavoratori è da osservare che gli assegnatari dei contributi di cui sopra hanno richiesto in gran numero tale assistenza tecnica. Essa, in base a direttive emanate con provvedimento del Presidente della Giunta provinciale 18.6.1965, viene prestata dall'Ufficio tecnico provinciale e consiste nella redazione dei progetti di massima ed esecutivi, dei computi metrici, preventivi di spesa, relazioni tecniche, elenco prezzi, disciplinari per l'appalto dei lavori di costruzione e nella eventuale consulenza tecnica in sede di esecuzione delle costruzioni.

Nelle tabelle allegate alla presente viene fornito un prospetto delle domande presentate negli anni 1962, 1963, 1964, 1965 e 1966 suddivise per Comuni, del numero complessivo delle domande di concessione presentate negli anni sopraindicati, sulla consistenza numerica delle famiglie degli assegnatari, sulle condizioni di abitabilità, nonché un breve riassunto della gestione del Comitato.

La presente relazione annuale è stata approvata dal Comitato provinciale di attuazione di un piano di costruzione di case per i lavoratori agricoli in data 21.6.1966.

COMUNE:	1962		1963		1964		1965		1966	
	pres.	acc.	pres.	acc.	pres.	acc.	pres.	acc.	pres.	acc.
Luson	2	1	—	—	2	1	2	1	1	—
Malles Venosta	3	1	2	2	5	2	2	—	3	—
Marebbe	—	—	2	1	—	—	—	—	—	—
Marlengo	—	—	1	1	2	—	1	—	3	1
Martello	—	—	—	—	—	—	4	3	2	—
Meltina	1	1	—	—	1	1	1	1	2	1
Merano	—	—	2	—	1	—	1	1	—	—
Monguelfo	—	—	1	1	—	—	1	—	1	—
Montagna	4	2	2	—	2	—	3	3	1	1
Moso i. P.	8	5	6	4	5	3	3	1	8	4
Nalles	4	1	2	2	2	1	3	2	5	2
Naturno	1	1	2	1	—	—	1	1	1	—
Naz-Sciaves	1	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Nova Levante	—	—	—	—	2	—	2	—	2	1
Nova Ponente	2	—	4	1	2	—	1	1	2	2
Ora	2	1	1	1	3	—	5	4	3	—
Parcines	—	—	2	1	2	—	4	4	—	—
Perca	—	—	1	1	—	—	—	—	2	1
Postal	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1
Prato/Stelvio	3	1	1	—	2	—	1	1	1	—
Predoi	1	1	—	—	1	1	1	—	3	—
Racines	5	—	5	1	3	—	3	1	2	1
Rasun/Anterselva	—	—	—	—	1	1	—	—	1	—
Renon	4	3	3	—	3	1	1	1	2	1
Rifiano	—	—	2	—	1	—	—	—	1	—
Rio Pusteria	2	—	4	1	5	1	4	—	4	—
Rodengo	1	1	1	—	1	—	1	1	—	—
Salorno	—	—	1	1	—	—	1	1	—	—
San Candido	1	1	—	—	1	—	—	—	1	1
S. Felice	—	—	—	—	—	—	1	1	—	—
S. Genesio	2	1	2	1	3	—	2	2	4	3
S. Leonardo i. P.	4	2	—	—	2	2	2	1	5	2
S. Lorenzo Sebato	—	—	—	—	1	1	1	1	2	—
S. Martino Badia	5	2	2	—	3	1	1	—	4	1
S. Martino i. P.	2	2	1	—	6	4	1	1	1	1
S. Pancrazio	2	—	—	—	1	—	4	1	4	1
Sarentino	10	3	7	6	6	1	4	1	6	2
Scena	3	—	—	—	4	1	2	—	3	2
Selva Molini	—	—	—	—	—	—	1	1	1	1

COMUNE	1962		1963		1964		1965		1966	
	pres.	acc.	pres.	acc.	pres.	acc.	pres.	acc.	pres.	acc.
Senale	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—
Senales	—	—	1	1	1	—	4	2	3	—
Sesto	3	—	3	—	3	—	1	—	1	—
Silandro	1	—	1	1	2	1	1	—	1	—
Terento	5	4	2	1	4	2	3	2	9	5
Terlano	1	1	3	3	6	—	5	2	4	2
Termeno	—	—	1	1	1	1	—	—	—	—
Tesimo	1	1	1	—	3	2	2	1	—	—
Tires	—	—	—	—	2	1	1	1	2	—
Tirolo	—	—	2	2	1	—	1	1	—	—
Trodona	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—
Ultimo	2	1	7	4	6	—	5	1	2	—
Valdaora	—	—	—	—	—	—	1	—	1	—
Val di Vizze	4	1	—	—	4	—	1	1	—	—
Valle Aurina	3	1	14	7	11	2	9	3	12	3
Valle di Casies	5	1	12	1	9	1	7	1	5	2
Vandoies	3	2	2	1	3	1	3	1	3	1
Varna	5	1	6	2	3	1	2	—	2	—
Verano	2	2	3	—	3	—	2	—	3	1
Velturmo	1	—	2	—	2	—	1	—	1	—
Villabassa	2	1	4	1	—	—	—	—	—	—
Vipiteno	2	—	5	—	—	—	—	—	1	—
TOTALE:	171	68	185	69	214	49	178	71	211	70

Tab. 2 — Riassunto domande presentate ed accettate

	domande	
	presentate	accettate
1962	171	68
1963	185	69
1964	214	49
1965	178	71
1966	211	70
TOTALE:	959	327

Tab. 3 — *Richiedenti ammessi*
Suddivisione per numero dei componenti
il nucleo familiare

	1962	1963	1964	1965	1966
18 membri	1 = 1,5%				
17 »			1 = 2,0%		
15 »				1 = 1,4%	
14 »			1 = 2,0%		1 = 1,4%
13 »	1 = 1,5%	1 = 1,4%		1 = 1,4%	1 = 1,4%
12 »	2 = 2,9%	3 = 4,3%	2 = 4,1%	3 = 4,2%	2 = 2,9%
11 »	3 = 4,4%	3 = 4,3%	2 = 4,1%	1 = 1,4%	2 = 2,9%
10 »	3 = 4,4%	1 = 1,4%	3 = 6,1%	1 = 1,4%	2 = 5,7%
9 »	3 = 4,4%	3 = 4,3%	5 = 10,2%	3 = 4,2%	3 = 4,3%
8 »	1 = 1,5%	4 = 5,8%	5 = 10,2%	3 = 4,2%	5 = 7,1%
7 »	13 = 19,1%	2 = 2,9%	8 = 16,4%	7 = 9,9%	10 = 14,3%
6 »	7 = 10,3%	5 = 7,3%	7 = 14,3%	11 = 15,5%	8 = 11,4%
5 »	17 = 25,0%	9 = 13,1%	5 = 10,2%	19 = 26,8%	12 = 17,2%
4 »	9 = 13,2%	24 = 34,8%	5 = 10,2%	13 = 18,3%	15 = 21,4%
3 »	8 = 11,8%	9 = 13,1%	5 = 10,2%	3 = 4,2%	4 = 5,7%
2 »		5 = 7,3%		5 = 7,1%	3 = 4,3%
TOTALE:	68 = 100 %	69 = 100 %	49 = 100 %	72 = 100 %	70 = 100 %

N.B. - A norma della legge concorrono a comporre il numero dei membri della famiglia, oltre al capofamiglia ed al coniuge, solamente i genitori conviventi ed i figli che non siano sposati e che non abbiano altro appartamento in proprietà o in affitto.

Tab. 4 — *Richiedenti ammessi*
Suddivisione per condizioni di abitabilità

ALLOGGI	1962	1963	1964	1965	1966
<i>inabitabili</i>	38 = 55,9%	41 = 59,4%	24 = 49,0%	24 = 33,8%	16 = 22,9%
<i>superaffollati</i>	25 = 36,8%	16 = 23,2%	23 = 46,9%	39 = 54,9%	47 = 67,1%
<i>normali</i>	5 = 7,3%	12 = 17,4%	2 = 4,1%	8 = 11,3%	7 = 10,0%
TOTALE:	68 = 100 %	69 = 100 %	49 = 100 %	71 = 100 %	70 = 100 %

N.B. - Si intendono per abitazioni inabitabili le abitazioni non idonee (grotta, baracca, cantina o seminterrato, soffitta od altro alloggio gravemente insalubre oppure pericolante, e come tali dichiarate inabitabili dal sindaco ai sensi dell'art. 222 del T.U. delle leggi sanitarie.

E' considerato abitazione superaffollata l'alloggio occupato da più di due persone per stanza.

SITUAZIONE FINANZIARIA

Tab. 5 — Fondi e impegni
Riassunto

F O N D I				I M P E G N I	
1962:	L.P. 2.4.62 n. 4	L.	200.000.000	ammessi n. 68	L. 366.000.000
	Decr. Min. 26.11.62	L.	500.000.000		
1963:	L.P. 1.7.63 n. 5	L.	150.000.000	ammessi n. 69	L. 440.000.000
	L.P. 29.8.63 n. 12	L.	30.000.000		
1964:	L.P. 19.5.64 n. 5	L.	150.000.000	ammessi n. 30	L. 202.038.000
	Decr. Min. 1.6.64	L.	105.000.000	ammessi n. 19	L. 105.000.000
1965:	bil. prov. provv.	L.	150.000.000	ammessi n. 71	L. 355.000.000
	Decr. Min. 1.6.64	L.	210.000.000		
1966:	L.P. 19.1.66 n. 1	L.	125.000.000	ammessi n. 70	L. 361.962.000
	Decr. Min. 1.6.64	L.	210.000.000		
		L.	1.830.000.000	n. 327	L. 1.830.000.000

Tab. 6 — Fondo provinciale
Conto riassuntivo al 31.12.1964

ENTRATE:		USCITE	
Versamenti tesoreria a tutto il 31.12.1965	L. 480.000.000	Versamenti su stati di avanzamento ed anticipi sul c/Nazion.	L. 544.630.000
reversali d'incasso	L. 228.150.000	Fondo cassa al 31.12.1965	L. 175.675.615
interessi	L. 15.338.772	Spese	L. 3.183.157
	L. 723.488.772		L. 723.488.772

Tab. 7 — Fondo Nazionale
Gestione speciale Provincia di Bolzano

ENTRATE		USCITE	
Versato il 26.7.63	L. 500.000.000	Versamenti su stati di avanzamento	L. 664.668.000
Versato il 5.2.65	L. 315.000.000	Fondo cassa al 28.2.65	L. 150.332.000
	L. 815.000.000		L. 815.000.000

PRÄSIDENT: Wer wünscht dazu das Wort?
Chiede qualcuno la parola su questa relazione? Nessuno. Niemand.

Damit ist die Tagesordnung erschöpft. Ich wünsche allen Abgeordneten, wie auch den Angestellten und der Presse recht angenehme Erholung.

Die nächste Sitzung wird im September stattfinden. La prossima seduta avrà luogo in settembre. Auguro a tutti i consiglieri buone ferie.

La seduta è tolta. Die Sitzung ist beendet.

ORE 13 UHR